MERCOLEDÌ 12 MARZO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

GIORNALE DI UDINE

Anno 59 — N. 62

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA larghezza di una colonna: Avvisi commerc. L. [illegible] - Avvisi finanziari privati legali, a se[illegible] concorsi, aste, appalti commerciali, [illegible] sionali L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 3.25 - Cr[illegible] giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa [illegible]

Conto corrente con la Po[sta]

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13 — Ogni numero separato centesimi 50

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolme[zzo]

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restitu[iscono]

Le comunicazioni del Duce al Gran Consiglio Fascista

Umberto Pasella rientrerà nel Partito - L'abolizione del Direttorio - Il Consiglio dei Ministri e la questione di Giuba - Il nuovo ambasciatore dei soviet presso il Quirinale - La solenne presentazione delle credenziali

Gran Consiglio Fascista e Consiglio dei ministri

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 11, notte (per telefono):

La «Tribuna» stasera, confermando la notizia da noi data della riammissione degli espulsi dal Partito Fascista, assicura che oltre Gino Calza-Bini, rientrerà nel Partito Umberto Pasella.

Il Presidente del Consiglio farà domani sera una dettagliata relazione della situazione interna, specialmente in rapporto alla campagna elettorale, e confermiamo che sarà deciso di lanciare un manifesto al paese. Inoltre sarà adottata la decisione di massima circa l'incompatibilità della carica di membro della Direzione o di Segretario provinciale del Partito con quella di deputato. Ma l'applicazione di questa norma si avrà soltanto dopo il Gran Consiglio del 12 aprile, poichè non si ritiene conveniente fare mutamenti di persone nelle cariche maggiori o anche solamente importanti mentre ferve la lotta elettorale. Verrà riformato l'organo massimo dirigente del Partito Fascista. Verrà abolito il Direttorio e si avrà in suo luogo una Direzione del Partito con un segretario politico e probabilmente un vice-segretario. Sembra certo che al posto di segretario sarà confermato l'on. Giunta. Non è ancora stabilito di quanti membri la Direzione dovrà essere composta e se per tutti i rappresentanti della Direzione verrà fatto obbligo di risiedere a Roma.

* * *

Si annunzia poi che nel Consiglio dei ministri di venerdì, l'on. Mussolini farà ampie e interessanti dichiarazioni di politica estera. Nelle dichiarazioni saranno esaminati i problemi internazionali che oggi investono la vita mondiale in rapporto sopratutto con la vita del nostro paese.

* * *

Possiamo assicurare, per informazioni assunte a fonte competente, che le proposte scritte annunziate alla Camera dei Comuni non sono pervenute al nostro Governo nè fino al momento in cui scriviamo sono giunte notizie che assicurino essere state consegnate a Londra proposte di tal genere. Ripetiamo ancora una volta di fronte a questo perpetuarsi di interrogazioni e dichiarazioni alla Camera dei Comuni che il nostro Governo ha fatto già conoscere il suo punto di vista e non intende considerare la questione del Giuba tale da condurre a negoziazioni precipitate e intorno alle quali sia da eccitare l'interesse del pubblico.

* * *

Giunge domani a Roma il sig. Jurenejf, ambasciatore della repubblica dei Soviet presso la Corte d'Italia.

Il signor Jureneff ha rappresentato, come è noto, il Governo russo nella capitale cecoslovacca ed è considerato uno dei migliori e più autorevoli diplomatici del nuovo regime russo.

Il signor Jureneff assumerà subito la direzione dell'Ambasciata e fra pochi giorni presenterà al Re le credenziali del suo Governo.

La presentazione delle credenziali avverrà secondo il cerimoniale solenne in uso per gli ambasciatori accreditati presso la Corte d'Italia.

Con l'arrivo di Jureneff la missione Jordanski, il quale assunse la direzione della delegazione commerciale russa dopo la morte di Vorowski e dopo la conclusione degli accordi recentemente stipulati, ha diretto temporaneamente la nuova ambasciata russa, si può dire compiuta ed egli lascerà Roma probabilmente giovedì.

Domani, mercoledì, il sig. Jordanski sarà ricevuto in udienza di congedo dal Presidente del Consiglio.

Oggi si raduna il Gran Consiglio

L'ordine del giorno.

ROMA, 11.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Mercoledì 12 corrente alle ore 22 a palazzo Venezia si riunirà il Gran Consiglio del Fascismo sotto la presidenza di S. E. il Presidente del Consiglio onorevole Mussolini. Ecco l'ordine dei lavori: 1.o Situazione politica; 2.o Situazione elettorale; 3.o Organizzazione giovanile. A) Avanguardie, B) Balilla; 4.o Varie.

I liberali di Susa

in favore della lista nazionale.

ROMA, 11.

Il Presidente della sezione di Susa del Partito liberale italiano ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«Sezione di Susa del Partito liberale italiano ha oggi unanimemente deliberato di strenuamente appoggiare la lista nazionale. Lieto di darne comunicazione a V. E. con profondo ossequio, il presidente: avv. A. ROCCI».

Il discorso di S. E. Finzi

A PADOVA.

PADOVA, 11.

Nel teatro Garibaldi il Sottosegretario di Stato on. Finzi ha tenuto stamane un discorso sulla situazione politica attuale. La sala era gremita da cima a fondo. Nei palchi si notavano le più cospicue notabilità cittadine e della provincia nonchè i sindaci fascisti del Padovano con sciarpa tricolore. Sul palcoscenico avevano preso posto centinaia di gagliardetti di tutti i Fasci provinciali.

Il Sottosegretario on. Finzi accolto al suo apparire con scroscianti applausi e al suono della Marcia Reale, è stato presentato dal prof. Bodrero segretario provinciale candidato della lista nazionale. Il discorso dell'on. Finzi è stato spesso interrotto da salve di applausi e salutato alla fine da una interminabile ovazione.

La partenza da Padova

PADOVA, 11.

Oggi è stato offerto al Sottosegretario per gli Interni on. Aldo Finzi un grandioso banchetto al quale hanno partecipato oltre 400 persone. Allo spumante hanno parlato il Sindaco di Padova comm. Villani e vari altri oratori inneggiando al Governo nazionale ed elevando un inno alle benemerenze patriottiche e politiche dell'on. Finzi. A tutti ha risposto vivamente commosso l'on. Finzi ringraziando e riaffermando la sua viva fede negli immancabili destini della grande patria italiana.

Nel pomeriggio l'on. Finzi, seguito da tutte le autorità si è recato a Piazzola sul Brenta dove ha avuto luogo l'inaugurazione del monumento della riconoscenza. Alla cerimonia magnifica assisteva una immensa moltitudine di persone giunte da Padova e da tutti i paesi vicini che hanno fatto all'on. Finzi le più entusiastiche accoglienze. Dopo il discorso inaugurale pronunziato dal conte Paolo Camerini, ha preso la parola il Sottosegretario on. Finzi che ha colto l'occasione per consegnare la tessera fascista al conte Camerini. Ha poscia parlato l'on. Piccinato. Questa sera, salutato dalle autorità e fatto segno a deliranti acclamazioni da parte di tutta la popolazione, S. E. Finzi è partito alla volta di Roma.

La politica agraria

DEL GOVERNO NAZIONALE.

BOLOGNA, 11.

Domenica 16 corrente mese alle ore 11 al Teatro Comunale Sua Ecc. Serpieri sottosegretario per l'Economia Nazionale, pronunzierà un importante discorso sulla politica agraria del Governo nazionale. Il prof. Serpieri illustrerà fra l'altro quanto il Governo ha già fatto in materia di trasformazioni fondiarie, bonifiche, credito agrario ecc. Il prof. Serpieri ha già esposto le grandi linee del suo discorso a S. E. Mussolini che le ha approvate. Altri discorsi sempre in materia di politica agraria il prof. Serpieri pronuncierà durante il corrente mese a Bari e a Verona.

Un documento di insigne malafede del partito popolare

Una riservatissima ai parroci

ROMA, 11.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Portiamo a conoscenza dell'opinione pubblica italiana il testo di una circolare segreta trasmessa ai parroci della provincia di Macerata dal fiduciario di quella città del partito popolare:

«Reverendo parroco,

«Il Partito popolare italiano affronta con spirito di serenità e con alta disciplina la prossima lotta elettorale. Ad esso si deve se nel campo politico i problemi connessi colla fede cattolica — integrità della famiglia, libertà di insegnamento della religione, collaborazione delle classi elevate dall'amore cristiano — hanno potuto conquistare nella pubblica opinione il posto di primaria importanza e determinare anche nuovi orientamenti legislativi. Ma il compito arduo è appena incominciato perchè le conquiste più belle sono ancora lontane e dall'opera attuale del Governo deve cancellarsi lo spirito settario che prevalentemente lo inspira. Il sequestro dei benifici parrocchiali, l'assalto delle opere cattoliche di assistenza sono di già esempi eloquenti. Rispondo ad una deformazione spirituale il pieno contrasto con la legge della chiesa, la predicazione di odi e di violenza che si promana attraverso la sovrapposizione di un partito allo stesso Governo. Unico assertore di libertà intesa come privilegio divino degli individui e delle classi, è il Partito popolare il quale anche nell'imminente esperimento vuole confermare la perenne forza del proprio programma. Al clero e specialmente ai parroci cui non è dato assistere con indifferenza al programma di una dottrina statale e politica che offende lo spirito dei cattolici, il nostro Partito si rivolge per chiarire le ragioni della propria lotta e chiedere consenso della propria missione. «Omnia religione moventur». Il motto racchiude una profonda verità e indica ad ogni cattolico un preciso dovere.

«Con osservanza di profondo ossequio.

f.to Ercole Marsili».

(Riservatissima). — Si chiede ai parroci una collaborazione diretta e segreta nei seguenti termini: 1.o Con la indicazione di persone della parrocchia (Nome, cognome, e frazione di residenza) cui il comitato potrà inviare stampati. 2.o Con la spiegazione privata ai singoli parrocchiani che il sistema di votazione assicura libertà e segretezza del voto. 3.o Con l'invio di tutte le altre notizie che ritenessero opportune; qualunque notizia sarà assolutamente segreta e nota soltanto al firmatario della presente.

Questa circolare riservatissima che il Partito popolare diffonde con i metodi tradizionali delle massoniche balaustre, è un documento insigne di malafede politica e di ipocrisia religiosa.

Mentre la massoneria internazionale organizza le offensive contro il Governo fascista reo di clericalizzare l'Italia, i popolari italiani guidati da un prete, denunciano lo spirito settario anticattolico del Governo stesso. La manovra elettoralistica è così sconcia che basta rilevarla. Ed è del tutto superflua l'analisi anche sommaria degli elementi di fatto contenuti nella clandestina balaustra. Perchè non è possibile parlare in genere di sequestro dei benefici parrocchiali e di assalto alle opere cattoliche senza macchiarsi della più inqualificabile menzogna. Più grave ancora però è il significato che la riservatissima assume sotto l'aspetto religioso, particolarmente quando si tenga presente che essa è sottoscritta da un elemento responsabile del partito popolare che è anche caudatario dell'onorevole Umberto Tupini. E' noto in proposito l'atteggiamento inequivocabile della Santa Sede che fin dall'anno scorso ha fatto formale divieto ai parroci di assumere la propaganda di partiti politici, divieto esteso dal cardinale Laurenti prefetto della Santa Congregazione dei religiosi e del cardinale Gasparri al clero tutto, regolare e secolare.

La circolare dei due porporati è di questi giorni, il documento clandestino del partito popolare invocante proprio dai parroci una collaborazione diretta a favore del partito sturziano, è semplicemente una manovra obliqua che tende a colpire in pieno la volontà esplicata del Pontefice e delle supreme autorità della Chiesa. Da quest'opunto di vista il documento è indice di una mentalità che rivela una duplicità repugnante e una odiosa deformazione della coscienza e della disciplina religiosa.

MUSSOLINI E MAZZINI

ROMA, 11.

Nell'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini l'Unione mazziniana ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«S. E. Mussolini, Roma. — Da Milano dove la rivoluzione delle camicie nere trasse la virtù di Legnano, l'Unione dei mazziniani commemorando Giuseppe Mazzini saluta Voi in Roma asceso alto nel sogno del Profeta e nella speranza degli italiani aspettanti e vigilanti. — Il Presidente del Triumvirato: GIOVANNI CHIESE».

Il Presidente ha risposto col seguente dispaccio:

«Unione Mazziniana, Milano. — Il saluto che codesta Unione ha voluto inviarmi dall'anniversario della morte del grande Italiano da Milano ove le camicie nere iniziarono la nuova epopea italica il cui spirito è lo stesso che animò gli antesignani della riscossa nazionale mi è giunto gradito particolarmente. Il nome di Giuseppe Mazzini non può essere il programma di un partito o di una bandiera politica. Esso è l'ispirazione di tutti gli italiani che vogliono conservare la tradizione della nostra storia. — MUSSOLINI».

Per le cerimonie di Fiume in occasione della visita del Re

FIUME, 11.

Il Governatorato comunica:

Da moltissime parti d'Italia giungono al Governatorato di Fiume sollecitazioni per inviti alle cerimonie che avranno luogo il 16 corrente in occasione della visita di S. M. il Re. Numerose iniziative di comitati per costituire comitive dirette a Fiume in tale giorno sorgono dei pari un po' dovunque. Il Governatorato, in nome proprio e in nome di Fiume è assai riconoscente per queste attestazioni di solidarietà italiana, ma si trova nella necessità di avvertire che mentre le risorse della città non consentono di assicurare quanto sarebbe necessario a tanti graditissimi ospiti, la ristrettezza dei luoghi nei quali si svolgeranno le brevi cerimonie solenni non permetterebbe di assegnare a tutti un degno posto per la partecipazione. Perciò non potendosi arrogare di fare distinzioni o scelte nè tra gli italiani che si resero benemeriti della causa fiumana durante la lunga passione, nè fra gli italiani desiderosi di attestare alla città sorella la loro affettuosa solidarietà, ha dovuto attribuire alle cerimonie una impronta spiccatamente cittadina di alto omaggio all'Italia impersonata nella Maestà del Re e limitare di conseguenza gli inviti alle autorità territoriali e alle rappresentanze di alcune città e di alcune poche associazioni italiane. Tali rappresentanze dovranno essere composte da un limitato numero di persone. A comitive numerose non sarebbe in alcun modo possibile di evitare un disagio incompatibile con la solennità della giornata».

Importanti chiarimenti sul problema degli affitti

ROMA, 11.

Il Ministero della Giustizia comunica:

E' sorto il dubbio se la disposizione dell'articolo 3 del R. Decreto-Legge 22 febbraio 1924, N. 256, contenente nuove norme circa la locazione delle case ad uso di abitazione sia applicabile alle locazioni stipulate dopo il 18 aprile 1920 anche quando sieno trascorsi 15 giorni da quello in cui siano pervenuti al conduttore l'atto e la lettera con cui il locatore gli abbia eventualmente comunicato la sua intenzione di riavere la disponibilità della casa o di attendere un aumento di fitto e non vi sia stata accettazione da parte del conduttore medesimo. Non sembra che il dubbio sia fondato. L'art. 3 afferma l'applicabilità assoluta delle disposizioni del R. Decreto-Legge 7 gennaio 1923, N. 8, alle locazioni stipulate dopo il 18 aprile 1920 ogni qualvolta, alla scadenza del contratto in corso, manchi l'accordo fra proprietario e inquilino circa la rinnovazione della locazione ed il canone di affitto, ed è del tutto irrilevante che il contrasto fra le parti duri da un tempo maggiore o minore purchè il contratto non abbia già avuto termine e l'inquilino sia tuttora in possesso della casa. Basta l'esistenza di tale contrasto perchè il conduttore sia abilitato a ricorrere alla Commissione arbitrale senza che l'adito ad essa possa essergli interdetto dal già avvenuto decorso del termine quindicinale previsto dall'art. 2 del R. Decreto-Legge 7 gennaio 1923. E' ovvio che una norma di decadenza non può avere applicazione se non dal momento in cui la parte sia esplicitamente investita della facoltà cui la decadenza si applica e perciò riescirebbe inammissibile il concepire che il conduttore di una casa, per contratto posteriore al 18 aprile 1920, potesse considerarsi decaduto dall'esercizio della facoltà di ricorso alla commissione già prima che il R. Decreto-Legge 22 febbraio 1924 tale facoltà abbia già consentito. Pertanto è a ritenere che come l'applicazione del R. Decreto-Legge 7 gennaio 1923 N. 8 alle locazioni di case stipulate dopo il 18 aprile 1920 prende inizio dal giorno della entrata in vigore della ricordata legge 22 febbraio 1924, così dal detto giorno avrà attuazione anche la norma dell'art. 2 del summenzionato decreto-legge 7 gennaio che nel caso di disaccordo fra inquilino e proprietario fissa al primo un termine di 15 giorni per ricorrere alla Commissione arbitrale. Adunque i conduttori di case od appartamenti nelle condizioni summenzionate avranno la possibilità di adire la Commissione arbitrale per la proroga della locazione e la determinazione dell'equa misura della pigione sempre ciò facciano entro i 15 giorni dell'entrata in vigore dell'anzidetto decreto-legge 22 febbraio 1924 e sempreché non sia anteriormente già intervenuto accordo sulla rinnovazione della locazione e sul nuovo canone di affitto.

Per la sistemazione dei Mutilati

Dipendenti dal Ministero della Guerra.

ROMA, 11.

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto una commissione di mutilati dipendenti dagli uffici del Ministero della Guerra accompagnati dal segretario della sezione milanese Alessandro Gorini, i quali gli hanno esposto il loro desiderio di sistemare la loro posizione giuridica essendo ora considerati come avventizi. Era presente al colloquio anche il capo gabinetto del Ministro della Guerra colonnello Carletti. Il Presidente ha ascoltato attentamente le ragioni addotte dai mutilati e per essi dal sig. Gorini e si è riservato di esaminare particolarmente la questione con gli organi competenti che si riuniranno nella giornata di domani presso di lui.

Il Presidente ha quindi intrattenuto il sig. Gorini e gli altri su altre questioni e i mutilati si sono poi congedati esternandogli la loro viva gratitudine.

Mussolini e i friulani

tubercolotici di guerra.

ROMA, 11.

Stamane una commissione della Sezione Friulana della Associazione Nazionale Tubercolotici di guerra, composta dal segretario Giuseppe Londero, del sindaco Cigaina Antonio e del consigliere Agrippina Gessi, ha consegnato al Presidente del Consiglio un omaggio storico che i tubercolotici friulani hanno in animo di divulgare per procacciarsi i mezzi per aiutare i soci più bisognosi. Esso consta di un medaglione in argento antico montato su pietra del Carso e raffigurante l'Italia che guida i suoi soldati alla Vittoria. Il signor Londero ha pregato l'on. Mussolini di accettare il dono quale attestato di devozione e di ammirazione dei tubercolotici da lui apprezzati. Il Presidente ha molto lodato il lavoro e ha detto di gradire l'omaggio dei commilitoni aggiungendo parole di augurio per la riuscita dell'iniziativa. Ha quindi incaricato i presenti di portare il suo saluto fraterno ai compagni.

La prima riunione plenaria

delle Delegazioni italiana e jugoslava.

BELGRADO, 11.

Ieri si è riunita la prima volta a riunione plenaria la delegazione italiana e la delegazione jugoslava per l'accordo commerciale. Fu pubblicato il seguente comunicato:

«Oggi, dalle 16 alle 18, è stata tenuta la prima seduta plenaria della delegazione per gli accordi commerciali. Il presidente della Conferenza, signor Sava Lukic, ha salutato a nome dei delegati del Regno S. H. S. e a nome della Conferenza il presidente della delegazione italiana comm. Luccioli. Dopo tale dichiarazione fu constatata l'opera svolta sinora e la nostra delegazione consegnò agli italiani gli altri progetti per gli accordi commerciali. Poichè la delegazione italiana dovrà esaminare tale progetto e presentare eventuali modifiche, fu deciso che la prossima seduta si terrà posdomani. Le trattative ebbero una sosta causa l'atteggiamento della stampa di Zagabria e di Lubiana, che avversa un accordo con l'Italia in base al quale l'Italia aumentasse le sue richieste.

La gloria immortale del popolo veneziano

ROMA, 11.

In occasione della cessione del Palazzo Ducale di Venezia, il regio Commissario di Venezia prof. Giordano ha così telegrafato al Presidente del Consiglio on. Mussolini:

«Oggi autorità cittadini veneziani ricevettero forma solenne consegna Palazzo Ducale fatta con nobilissime parole S. E. De Stefani. Venezia con impeto di commozione e di gratitudine festeggiò degno collaboratore V. E. e manda E. V. e Governo fascista ringraziamenti e solenne promessa onorare con la opera e con la devozione alle severe tradizioni repubblica viventi operanti nel Governo la fiducia da esso dimostrata ridonando città antico monumento dogale. Con fascistica devozione e gratitudine. — Commissario: GIORDANO».

Il Presidente Mussolini ha risposto col seguente dispaccio:

«La cessione del Palazzo Ducale che il Governo fascista ha fatto a Venezia deve intendersi come l'omaggio di tutti gli italiani verso la città incomparabile che conobbe le dure prove della guerra combattuta nei suoi sobborghi e che seppe serena attendere nel nuovo martirio l'ora della riscossa e della vittoria. Ma significa anche che la nazione, nella rinnovata sua vita politica e spirituale pensa oggi più intensamente con la volontà che le proviene dalla coscienza dei suoi diritti alla storia insuperata ed alla gloria immortale del popolo della laguna. — MUSSOLINI».

Vittoria spagnola nei riffani

MADRID, 11.

Durante il combattimento avvenuto domenica scorsa presso Tiziaza le divisioni spagnole hanno respinto i ribelli riffani e li hanno cacciati alla baionetta dalle loro posizioni trincerate.

I ribelli hanno perduto trecento uomini ed hanno avuto numerosi feriti. Le perdite spagnole sono state di dodici morti e di circa ottanta feriti, quasi tutti legionari indigeni.

Il Governo spagnolo annuncia che si inizieranno operazioni contro i ribelli allo scopo di catturare Abdel Krim.

Un ultimatum al Governo irlandese

DUBLINO, 11.

Nella odierna seduta del «Dail Eireann» il presidente Cosgravy annunzia che il generale Tobien ed il colonnello Dalton, in nome dell'armata repubblicana irlandese, hanno diretto un ultimatum al Governo irlandese. Il signor Cosgravy aggiunge che il Gabinetto non può lasciare passare una tale sfida e che verranno presi subito provvedimenti contro il generale Tobien e il colonnello Dalton.

22 condanne a morte

VIENNA, 11.

La «Neue Freie Presse» reca che a Monaco si è tenuto un processo contro 75 persone accusate di saccheggio e di rapina. Il tribunale ha pronunciato sentenza con cui condanna 22 accusati a morte, 35 alla pena del carcere a vita e gli altri a pene varie.

STRANO SCIOPERO DI OPERAI CELIBI

PARIGI, 11.

L'amministrazione delle officine Frat a Chaton aveva deciso, in base alla discesa del franco, e all'aumento dei prezzi, di aumentare i salari a quelli degli operai che fossero padri di famiglia. Venticinque lavoratori di quella impresa, che non sono sposati, hanno deciso di mettersi in isciopero in segno di protesta contro «una misura che nulla, dicono essi, giustifica dal punto di vista della corporazione.

Gli operai celibi che lavorano quanto quelli sposati e padri di famiglia, intendono beneficiare, nell'officina, degli stessi vantaggi e ricevere un salario uguale a quello di questi ultimi.

Notizie brevi

IL GOVERNO italiano ha già inviato alla R. Ambasciata a Parigi la ratifica del trattato di Losanna e gli atti necessari per poter procedere alla redazione del processo verbale di deposito delle ratifiche in base alle quali il trattato entrerà in vigore non appena avvenga il deposito delle ratifiche da parte di due altre grandi potenze alleate.

IL PRINCIPE Ereditario ha fatto ritorno a Roma ieri mattina.

L'ITALIA stringerà una intesa economica con la Polonia. Le trattative, che in questi giorni ebbero la loro conclusione a Roma, sono state condotte dal comm. Toeplitz direttore della Banca Commerciale Italiana ed egli stesso di origine polacca.

UNA CALATA DI LUPI si è verificata nella pianura dell'Umbria, causa il maltempo e la neve, con strage di greggi. Alla caccia dei terribili animali sono scesi alcuni montanari. Tale Giuseppe Amici, unitamente ad un compagno, hanno abbattuto un lupo di dodici anni e di fenomenale grandezza. I cacciatori hanno avuto un premio dal Comune e ricompense dai privati.

AL REICHSTAG il Consiglio dei Seniori ha regolato i lavori parlamentari in modo che il Reichstag stesso possa venir sciolto giovedì o venerdì della corrente settimana.

LA QUESTIONE delle prestazioni in natura, che ultimamente era stata regolata con l'Italia, con la Francia e col Belgio, è stata ora regolata anche tra i governi tedesco e jugoslavo. In base all'accordo concluso il Governo jugoslavo rinunzia ad una parte delle prestazioni dovutegli; le forniture residuali saranno regolate con accordi particolari tra i singoli ricevitori e fornitori.

IL MINISTRO di Grecia a Berlino ha comunicato all'ambasciatore dei Soviet presso la Germania che la Grecia ha riconosciuto i Soviet «de jure» e desidera riprendere le relazioni diplomatiche e consolari con la Russia. Il Governo dei Soviet ha risposto che accetta di riprendere le relazioni diplomatiche con la Grecia nonchè di regolare amichevolmente tutte le questioni pendenti.

IL NUOVO GABINETTO GRECO non è ancora composto definitivamente. Finora è soltanto certo che Papanastasiou assumerà il portafoglio degli Esteri e l'interim delle Finanze oltre alla Presidenza del Consiglio.

Un equivoco che si dissolve

I due pellegrini dello jugoslavismo giuliano, dott. Giuseppe Wilfan e dottor Engilberto Besednjak, hanno dato relazione del loro viaggio a Roma. La relazione ha tutto il sapore dei racconti di viaggio cari alle fantasie semplici e accese degli adolescenti, perchè c'è il brivido dell'avventura, perchè ci sono le penellate di colore e vi campeggiano figure straordinarie e si presentano situazioni inconsuete; di più, i due protagonisti, pur correndo dei seri pericoli, arrivano al termine del loro viaggio felicemente; anzi più felicemente di altri mortali meno fortunati di loro.

Quando i due pellegrini jugoslavi giunsero nella magica città e si avvicinarono al castello fatato, metà del loro cammino, vi trovarono una folla variopinta e paziente, che da giorni, da settimane, da mesi, persino, aspettava che i voti di ogni singolo atomo ond'era composta fossero esauditi. Ma il dottor Giuseppe Wilfan e il dottor Engilberto Besednjak avevano imparato le parole magiche, il «sesamo apriti», che doveva portarli con lieve fatica al di là delle vietate porte, in cospetto di Colui, al quale dovevano far atto di omaggio, per ottenere il favore.

Nella descrizione del viaggio a Roma dei due sullodati pellegrini, il Duce apparisce come una specie di nume inaccessibile, rinchiuso dentro un castello di bronzo — «una vera fortezza», dice il testo jugoslavo pubblicato dalla «Goriska Straza» — con un'infallibile guardia ad ogni porta. Dietro le porte si assiepa la folla che attende da tempo immemorabile. Ma i due fortunati giungono al cospetto del Duce dopo soli tre giorni dal loro arrivo a Roma! dopo i tre giorni necessari in ogni mito, perchè un avvenimento sovrumano si compia.

Se non proprio sovrumano, certamente eccezionale e di non comune importanza è il viaggio dei due capi jugoslavi a Roma e il loro colloquio con Benito Mussolini. Non è che noi crediamo o ci lasciamo persuadere così di leggieri, che l'«eccezionalità» sia conferita all'avvenimento da un indirizzo nuovo, che per opera di Wilfan e Besednjak stia per essere impresso alla politica jugoslava nella Venezia Giulia. L'eccezione vera e tale da conferire un interesse al tutto particolare al viaggio romano dei due pellegrini jugoslavi è lo ardire con cui essi impostano la loro manovra elettorale. Nella Venezia Giulia oggi la massa slava non è più, come nel maggio 1921, all'epoca di Giolitti, interamente e supinamente agli ordini di quella dozzina di capi, che fanno la politica per conquistarsi la medaglietta o una qualsiasi altra carica pubblica o un posto in vista. Dal 921 ad oggi anche gli slavi hanno capito molte cose: e fra queste, soprattutto, una: che l'Italia dalla fine dell'ottobre 1922 ha un Governo che vuol farsi rispettare e sa impiegare tutti i mezzi perchè la sua volontà si compia; un Governo che ha la sua strada e la sua meta e che non conosce ostacoli alla realizzazione del suo programma. Questa parte della popolazione slava ha compreso che per il suo bene c'è una sola via da scegliere, quella della obbedienza leale al Governo.

Ma questo Governo è il Fascismo, il quale oggi vuole e deve affermarsi in tutta Italia anche nei riguardi elettorali; è quel Fascismo contro il quale e Wilfan e Besednjak hanno fatto fino a ieri una campagna furibonda.

Nel colloquio che i due «rappresentanti del popolo jugoslavo in Italia» — come li designa nel resoconto del viaggio romano la «Goriska Straza» — hanno avuto con S. E. Mussolini, il dr. Giuseppe Wilfan ha dichiarato al Presidente del Consiglio, che nello stesso tempo è anche il Capo supremo del Fascismo, che gli slavi — o jugoslavi in Italia, per essere più fedeli al testo citato — scendendo nella lotta elettorale vogliono affermare soltanto il loro diritto legittimo ad avere una propria rappresentanza parlamentare, senza alcuna velleità di opposizione nè contro lo Stato nè contro il Governo. Il che, tradotto in lingua povera, non può significare se non questo: che Wilfan e Besednjak intendono svolgere la loro campagna elettorale senza alcuna ostilità al Fascismo, di cui il Governo attuale d'Italia è la più alta espressione. Ed è qui che il viaggio romano dei due rappresentanti degli jugoslavi in Italia assume una importanza al tutto speciale. E' qui e per le seguenti ragioni.

Infatto, ci sembra ovvio rilevare, che non essere contro il Fascismo, per le disposizioni stesse che la direzione del Partito ha emanato in rapporto alla campagna elettorale politica, non può significare se non essere col Fascismo. Se anche il dottor Giuseppe Wilfan e il dott. Engilberto Besednjak ci dichiarano un tanto, noi però, che li conosciamo entrambi e molto bene, abbiamo delle solidissime ragioni per crederci assai poco o non crederci affatto.

Come mai Wilfan e Besednjak, che fino a ieri, l'uno nel campo liberale, l'altro nel campo popolare, si sono adoperati per creare fra gli sloveni della Venezia Giulia uno stato d'animo apertamente anti-italiano e irriducibilmente antifascista, possono presentarsi ai loro connazionali quasi quasi in veste di fascisti volontari, di fascisti cui manca la tessera solo perchè, nella fretta di convertirsi al nuovo verbo, non hanno avuto il tempo di adempiere anche a quella (però non del tutto trascurabile) formalità del chiederla?

Come mai Wilfan e Besednjak, i quali hanno fino a ieri additato agli slavi il Governo di Mussolini, come il più anti-slavo che dall'armistizio in poi abbia detenuto la direzione suprema della cosa pubblica, potranno d'un tratto dichiarare, anzi persuadere i propri connazionali, che tale valutazione di questo Governo altro non era che un grossolano errore?

Come mai Wilfan e Besednjak, che fino a ieri hanno aizzato la popolazione slava a considerare la riforma scolastica di Giovanni Gentile come un diabolico piano per la violenta italianizzazione degli slavi giuliani, potranno far comprendere agli elettori da cui pretendono il voto, che la suddetta riforma è la cosa più alta e più geniale che il Governo fascista abbia compiuto nel primo anno della sua assunzione al potere?

E le domande potrebbero susseguirsi serrate incalzanti, con la matematica

certezza da parte nostra ch'esse resteranno senza risposta; anche indiretta. Per una semplicissima ragione, e cioè quella che se Wilfan e Besednjak, dopo aver predicato fuoco per cinque anni, nel stato scendessero fra la massa dei loro fedeli a predicar acqua, costoro per semplici e zotici che sieno, non potrebbero accoglierli se non come falsi profeti. E Wilfan e Besednjak arrischierebbero di fare una assai meschina messe di voti; ciò che ai loro fini personali sarebbe assai deleterio.

Wilfan e Besednjak possono promettere tutta l'obbedienza possibile al Governo fascista d'Italia fino a tanto che stanno a Roma, in cospetto del Duce; ma quando ritornano ai patri lari devono, per necessità di cose, non essere altro che gli agitatori jugoslavi che sono sempre stati.

E questo è l'equivoco sloveno che noi dobbiamo sventare assolutamente, se non vogliamo mancare al nostro compito di vigili sentinelle del Fascismo di confine, di quel Fascismo, cioè, che diuturnamente combatte la sua bella battaglia per l'italianità, che è chiarezza, contro tutte le nebulose dell'infido politicantismo jugoslavo.

Attilio Venezia.

IL I.o CONVEGNO PROVINCIALE dell'Associazione Studentesca Friulana

Domenica 9 marzo, mattina, nella sala dell'Associazione Agraria Friulana — gentilmente concessa — si è svolto il primo Convegno provinciale dell'Associazione Studentesca Friulana.

Al Convegno erano rappresentate le città di: Gorizia, Gradisca, Tolmino, Cividale, Palmanova, Tolmezzo.

Presenziavano inoltre il Comando del corpo studentesco e il Comitato propaganda e stampa.

Una nota gentile recavano le gentili signorine del comitato propaganda e le rappresentanti cividalesi.

Dopo il saluto del Presidente, il signor Dorigo, vice-presidente della sede udinese, presenta un ordine del giorno inneggiante alle fortune sicure dell'Associazione, ordine del giorno che viene approvato per acclamazione.

Segue una relazione dettagliata del Presidente sull'operato dell'Associazione, il quale, va rilevato, è stato benefico ed intenso per il breve periodo di vita del Sodalizio.

A questa relazione segue quella riguardante il movimento finanziario, del segretario generale sig. Nonino, la quale viene pure applaudita calorosamente.

Al riguardo della sede di Gorizia parla l'amico Ceriani che tratteggia brevemente l'opera della sede di Gorizia, rilevando le non lievi difficoltà per lo sviluppo di quella sede, data l'esistenza della Lega Studentesca Italiana, la quale, pur conservando ottimi rapporti con la sede, pare non voglia comprendere gli altissimi fini dell'Associazione, per rinchiudersi vieppiù in un isolamento che nuoce alla stessa Lega.

Il Presidente, a questo proposito, crede sia utile, pur continuando le ottime relazioni, di far sì che l'Associazione funzioni indipendentemente e per proprio conto dimostrando con una attività efficace e con la propaganda degli scopi dell'A. S. F. come per la causa nazionale alla quale s'intende servire sia doveroso che ogni buon studente rilevi i dati di fatto che depongono a tutto favore della ofirente organizzazione.

Galanti, per Tolmino, comunica che colà si è formato un gruppo di studenti aderenti all'A. S. F. e che questo gruppo gode dell'appoggio delle Autorità scolastiche locali primo fra tutti il Preside cav. prof. Calvi. Chiede a proposito che gli organi dirigenti dell'A. S. F. si interessino ancor più di Tolmino giacchè gli studenti colà sono numerosi e privi di organizzazione.

Per Cividale parla il sig. Cioffi, presidente di quella sede, che fa una bella relazione in riguardo all'operato svolto da quella sede.

Altre relazioni vengono fatte per le sezioni di Gradisca, Palmanova e Tolmezzo, annunciando anche che diversi amici lavorano attivamente per costituire delle sedi a Pordenone, Spilimbergo, Sacile e Monfalcone.

L'amico Carlo Battistig legge poscia una lettera con la quale l'A. S. F. chiederà a Gabriele d'Annunzio un motto per l'Associazione.

La lettura di questa lettera provoca generali e vivissimi applausi.

Il Presidente espone quindi il programma dell'Associazione, dopo di che il sig. Sgualdino parla a proposito dell'organizzazione delle «clappe» studentesche, esso pure riscuotendo vivi applausi.

Per ultimi il consigliere Dorio delle Professionali reca il saluto delle Scuole Professionali di Udine e con nobili parole si augura che l'unione dei professionali agli studenti medi, iniziatasi a Udine, abbia ad estendersi a tutta la nostra vasta provincia. Vivi applausi accolgono le belle parole del Dorio.

Alle ore 12.30 il Convegno viene sospeso.

Alle ore 15 viene riaperto con un nobile discorso dell'amico Tavano che porta, applauditissimo, l'adesione degli studenti universitari. Egli è spesso interrotto da applausi ed alla fine una vera ovazione viene fatta al suo indirizzo ed all'indirizzo degli universitari.

La gentile studentessa signorina Maculia reca quindi il saluto delle studentesse e le sue brevi nobilissime parole provocano una serie di vivissimi applausi rivolti alle signorine studentesse.

Si passa quindi alla nomina della Reggenza Provinciale che viene costituita dai presidenti e vice-presidenti delle sedi, e del Direttorio Provinciale composto dal Presidente, Vice-Presidente e Segretario generale della sede udinese.

Alla fine il Presidente pronuncia brevi parole di saluto e d'italianità che vengono salutate da calorosi applausi.

Il Convegno si chiude fra gli evviva goliardici e gli alalà della Patria.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Martedì 11 marzo 1924.

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	756.6	755.9	756.0
Pressione al mare	767.5	767.8	777.2
Temperatura	4.5	10.8	6.8
Umidità (0-100)	59	45	58
Vento Direzione / Forza	NE deb.	NE deb.	NO deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 10,8
Temperatura minima: 0,1
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 774, sulla Norvegia
Pressione minima: 749, sull'Islanda

Tra l'Isonzo e la Livenza

LA VITA DI GORIZIA

Fatale imprudenza!

GORIZIA, 11.

Nel tardo pomeriggio di oggi l'agricoltore Mirko Passanech d'anni 19 da Leuba, trovandosi nella cucina della propria abitazione intento ad alimentare il fuoco sul focolaio, volle ravvivare la fiamma mediante l'aiuto della polvere pirica. Per far ciò da un sacchetto di balistite che teneva nella mano sinistra, estrasse una manata di polvere che la gettò sui tizzoni accesi. All'improvviso la grande fiammata sprigionatasi dal fornello comunicò l'accensione al sacchetto e accendendosi provocò una immensa vampata che avviluppava il misero Mirko completamente bruciandogli le vesti e causandogli gravi ustioni.

Alle grida rauche, che più nulla aveva di umano, accorsero i famigliari che durarono fatica per strappargli le vesti infuocate. Il disgraziato ha riportato gravissime ustioni in tutto il corpo e fu trasportato d'urgenza allo Ospedale.

Assemblea della Sezione Geometri del goriziano.

Nei locali del Circolo dei Piemontesi si è tenuta l'assemblea della Sezione Geometri di Gorizia per discutere i vari problemi posti all'ordine del giorno.

Apre la seduta e prende la parola il geom. Di Maio Vito il quale in breve sintesi illustra ai colleghi tutta l'azione svolta dalla Federazione Nazionale in quest'ultimo periodo di intensa attività, tratteggia e mette in rilievo la importanza della lotta sostenuta ai fini morali e professionali e le posizioni deguamente raggiunte.

Invia quindi un indirizzo di gratitudine e di consenso all'organo centrale dell'Associazione fra gli applausi di tutta l'assemblea.

Segue il geom. Cosmi Cleto il quale riferisce sulla particolare e nota questione della tutela del titolo anche per quanto si connette coll'azione dell'A. N. I. A. I. Comunica i risultati conseguiti dalla Sezione di Gorizia per garantire ai colleghi il diritto all'esercizio professionale, fin'ora rabbiosamente contestato dalle disposizioni di legge dell'ex e defunto regime. Espone la situazione finanziaria che risulta ottima e cede la parola al geom. Giacobbi il quale parla sui lavori della Commissione incaricata della compilazione della tariffa professionali da applicarsi nella zona di Gorizia.

Prendono quindi la parola i geometri Gaier, Coriese, Micciché, Busulini sulla compilazione dell'albo e sulla costituzione del Consiglio dell'ordine, poi il geom. Rangone con serena ed efficace espressione espone la necessità di continuare l'opera di valorizzazione della classe, proponendo un voto di plauso per il Consiglio Direttivo della Sezione, il quale superando le numerose difficoltà incontrate è riuscita a dare vitalità all'organismo goriziano.

Infine si passò alle elezioni del Consiglio Direttivo con la nomina ad unanimità di voti dei seguenti signori:

Geom. Di Maio Vito, segretario della Sezione — Geom. Cosmi Cleto, segretario amministrativo — Coletti Ezio — Cucchiani Enrico — Geom. Giacobbi Gaspare.

La seduta è durata circa tre ore e si è chiusa fra le attestazioni nobilissime di propositi elevati e sentiti.

Giunta Comunale.

Ieri la Giunta comunale iniziò i suoi lavori e si occupò di molti affari di ordinaria amministrazione. Stabilì tra l'altro di incaricare il signor sindaco on. senatore Bombig, perchè in occasione della sua prossima gita a Roma voglia ufficialmente comunicare a Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio dei Ministri il conferimento della cittadinanza onoraria votata dal Consiglio comunale nella seduta del 1.o corrente, con riserva di consegnargli il relativo diploma quando egli vorrà onorare Gorizia di una sua ambita visita.

Venne stabilito che a Fiume in occasione della Festa dell'Annessione intervenga l'intera Giunta comunale con bandiera e scorta.

Furono stabilite le modalità con cui l'Amministrazione dovrà esprimere tangibilmente la propria gratitudine ai Commissari che anno tenuta la gestione straordinaria del Comune.

Venne in massima concessa la sala del Consiglio per la I.a Mostra artistica, che avrà luogo nella prossima primavera.

Fu discusso il programma che intende svolgere l'assessore alla Pubblica Istruzione, cav. Venezia, nei riguardi dell'indirizzo che intende dare allo insegnamento elementare, precelementare ed all'assistenza scolastica.

Si trattò in modo speciale delle onoranze al grande poeta Pascoli, del Parco delle Rimembranze, della sistemazione degli uffici e di diverse questioni inerenti i servizi daziari.

Alla sala Ferrandi.

Nella simpatica sala di via Petrarca continua con ottimo successo le frequentatissime lezioni di danza e le esercitazioni serali dirette dall'egregio maestro prof. Ferrandi. Anche domenica si ebbe una riuscitissima serata.

Cinema Teatro Ideal.

«Anna Bolena», meravigliosa ricostruzione cinematografica con Henry Porten.

Cinema Savoia.

«Le cinque giornate di Milano». Portentosa film rievocante le epiche lotte del nostro Risorgimento.

CRONACA PORDENONESE

Democratici e liberali

PORDENONE, 11.

Siamo costretti a ritornare sull'argomento trattato dai nostri precedenti articoli, non per fare una smentita, nè per attenuare il nostro attacco, nè tanto meno per rettificare il nostro tiro; ma perchè la mala fede avversaria vuol guazzare nel torbido. Il nostro attacco giustamente violento aveva ed ha un preciso scopo, un ben distinto bersaglio. I nostri avversari però, come sempre hanno volutamente cercato di fraintenderci e comprenderci, nel nostro attacco anche chi noi non volevamo ne intendevamo colpire.

L'opera degli avversari non è riuscita, come del resto non poteva riuscire; ma pur tuttavia crediamo necessario meglio, anche se non occorre precisare il nostro attacco.

Infatti noi facciamo delle necessarie distinzioni fra i democratici come pure fra i liberali.

Noi non possiamo comprendere in una medesima categoria quei democratici e quei liberali che, pur essendo o rimanendo tali, danno incondizionata la loro fiducia al Governo fascista, perchè sono convinti che questa loro fiducia o collaborazione, data al Fascismo al potere, è un loro preciso dovere, è una necessità alla quale nessun italiano onesto deve sottrarsi.

E a Pordenone noi ebbimo occasioni e prove di questa opera di fiancheggiamento, ultima quella durante le elezioni amministrative.

Ma i nostri attacchi, giusti e doverosi, vogliono colpire, e solo hanno colpito, quei democratici e quei liberali in perfetta e vergognosa mala fede che negano al Governo Fascista il diritto che i morti della trincea e delle piazze ha a lui affidato, di dirigere le sorti della Nazione, che si atteggiano a critici o ipercritici o a pettegoli insipidi, insulsi, incompetenti e incapaci, che negano ogni fiducia al Governo fascista che ha risollevato dal fango il tricolore d'Italia, facendolo garrire libero e forte anche laddove politicanti avulsi l'avevano precluso.

Questa categoria di velenosetti serpentelli, ai quali fan riscontro certi repubblicanetti sociali di bergamina memoria, ama autodefinirsi, quando ciò possa salvare la pancia e far comodo alla loro professione di sistematici oppositori e di antifascisti apolitici.

No! Voi non siete apolitici, perchè voi fate l'opposizione per sistema e per mala fede, perchè voi tentate con tutte le vostre perfide armi ipocrite di ritardare e danneggiare la missione che Mussolini ha imposto a sè e al fascismo: Restaurare la Patria!

Contro questi signori, che noi ben conosciamo e che della loro velenosa e subdola opera disgregatrice abbiamo avuto delle prove che noi ricordiamo, noi dirigeremo i nostri attacchi.

Costoro sono più sovversivi degli stessi socialisti e degli stessi pipisti sturziani; essi tradiscono la Patria come la tradirono i disertori del Carso e del Piave.

E su questi odierni paladini della costituzione e della libertà, che volevano e vogliono asservire il Fascismo alla loro sgangherata carcassa, noi dirigiamo la nostra forte azione fino a quando avremo spaccato quel bubbone velenoso che loro perfidamente dimenticano.

Istruzione Premilitare.

Domenica ebbero luogo gli esami degli allievi del corso premilitare. La commissione di esame era composta dal signor colonnello Maroni, maggiore Malaspina e capitano Lombardi.

Gli allievi erano oltre 60. Vennero fatte eseguire delle esercitazioni in ordine chiuso e sparso.

Nella grande sala di convegno del «Genova» Cavalleria il maggiore Malaspina ha interrogato gli allievi sul fucile, sull'ordinamento dei vari corpi militari, sull'importanza del giuramento e sui doveri dei militari verso la Patria. Terminato l'esame i signori Ufficiali offrirono ai giovani paste e biscotti e il signor maggiore Malaspina tenne loro un breve e appropriato discorso avendo anche parole di lode per l'istruttore signor Rino Polon.

Domenica prossima, tempo permettendo, avranno luogo le prime lezioni di tiro al poligono di Marsure.

Gli allievi saranno trasportati in camion e la partenza è fissata dal solito convegno alle ore 6 ant.

Nuovo reggente l'ufficio postale.

Per ordine del Ministero delle Poste la gerenza di questo importante Ufficio postale e telegrafico è stata affidata al signor Guerra di Cordenons già titolare dell'Ufficio postale di San Vito al Tagliamento.

Il signor Guerra, che è ben conosciuto a Pordenone, ha una vasta conoscenza e competenza dei vari servizi postali e telegrafici e ci auguriamo che egli, coadiuvato dal personale, sappia sempre meglio rispondere ai bisogni della vita commerciale e industriale della nostra città.

Sistemazione della via Bertossi.

Ieri vennero incominciati i lavori di sistemazione della via Bertossi. L'importanza di quella Via richiedeva da tempo la sua sistemazione e siamo lieti che l'Amministrazione fascista abbia posto termine, con i lavori odierni, ad un grave pericolo per il transito.

I lavori, che sono condotti con alacrità, saranno in breve terminati e ciò nell'interesse del transito cittadino.

La nomina dell'avv. Marsure a membro della G. P. A.

L'egregio amico avvocato Nello Marsure, assessore all'igiene nell'amministrazione comunale, è stato nominato membro della Giunta Provinciale Amministrativa. Sappiamo che egli nell'accettare il nuovo mandato ha inviato al Sindaco le sue dimissioni da assessore, perchè quella carica sarebbe stata incompatibile col nuovo mandato ricevuto. Ci compiacciamo vivamente con l'egregio amico, anche perchè egli potrà così difendere gli interessi della nostra zona che fino ad ora non era rappresentata in seno alla Giunta Provinciale Amministrativa. Non sappiamo ancora chi sostituirà l'avv. Marsure nella carica di assessore.

L'indicatore «rosso» sulle biciclette.

Dal primo marzo tutte le biciclette devono portare presso la ruota posteriore, un segnale rosso, come è previsto dal nuovo regolamento di Stato sulla viabilità. Infatti all'art. 75 il regolamento dice, che le biciclette devono avere, oltre al fanale bianco anteriore, un fanale rosso o un apparecchio riflettente la luce rossa, applicato in prossimità della ruota posteriore.

Da CIVIDALE
Il grande mercato equino

(11). — Il 29 corrente, come già abbiamo avuto occasione di annunciare, avrà luogo a Cividale il tradizionale Grande Mercato Cavalli e Mostra di vetture e finimenti da cavallo, colla distribuzione di ricchi premi in denaro e medaglie.

Da diverse parti della Provincia, e specialmente dal Caporettano si sono avute numerose iscrizioni, sì che si può prevedere sin d'ora una brillante riuscita.

Il Comitato organizzatore ha raccolto parecchie adesioni di Enti e Privati del Cividatese, che con nobile gara contribuiscono con l'offerta di medaglie e denaro.

Ci piace anzi segnalare il locale Comizio Agrario che ha messo a disposizione del Comitato della Mostra, la cospicua somma di lire 1000. Il 29 marzo sarà quindi una bella e proficua giornata Ippica sia dal punto di vista dello allevamento equino che dal lato commerciale.

Con le spalle nel muro!

Al corrispondente del «Friuli» da Cividale, ben noto in tutti gli ambienti vinicoli, dovremmo rispondere come meriterebbe per la corrispondenza pubblicata nel «Friuli» di ieri, tutta intessuta di falsità e stillata con quel gesuitismo che distingue il partito che egli rappresenta.

Ma obbiettivamente ci limiteremo a computare il suo articolo ed a smascherare tutto il suo livoro per la solenne legnata cartacea!

Riporta il «Friuli»: «Elettori iscritti 2800; elettori votanti 1077; schede annullate n. 200. Al capolista voti 818. Percentuale 36 per cento».

Rispondiamo: Elettori 2830, iscritti in liste compilate nel dicembre 1922, morti da allora 180, emigrati 300, assenti dal Comune 200: restano 2150 elettori dei quali votanti 1077, percentuale 50 per cento non 36 per cento, egregio corrispondente.

Schede nulle: 1.a sezione, 21 — 2.a sezione nessuna — 3.a sezione, 7 — 4.a sezione, 16 — Totale 44, e non 200, se la addizione non falla!

In quanto poi al resto dell'articolo sfidiamo questo egregio menarrosto... della Stampa di specificare:

1. Quali sono state le violenze effettuate da fascisti o da combattenti nelle frazioni?

2. In quali sezioni i fascisti proibirono o cercarono di proibire l'accesso alle cabine?

3. Quali elettori (nomi e cognomi, anche uno solo, basterebbe) siano stati portati di peso, cioè con violenza, a votare?

Ma egli, come al solito, non risponderà alle nostre domande e allora gli ricorderemo che ben 1033 elettori hanno votato compatti la nostra lista, mentre l'Amministrazione comunale precedente, di cui egli era magna pars, aveva ottenuto un massimo di 362 voti.

Dopo di che non ci rimane che registrare ancora una volta la malafede spudorata e il gesuitismo infinocchiato di insoddisfatta lussuria sturzesca che sono, per le sconsolate beghine del maltollerato pipismo cividalese, le armi preferite e suggerite da quella mentalità sorniona che invano si ostinerà a sopravvivere nell'ex-feudo cividalese.

Dispensario Antitubercolare.

Nella «Gazzetta di Venezia» del 6 corrente si legge che il locale di Carraria fu ceduto dall'Umanitaria al Consorzio Antitubercolare per farne un Tubercolosario per i bambini affetti o predisposti alla tubercolosi. Non esponiamo considerazioni d'indole igienica e profilattica; affideremo ad altri, competenti, il compito di discutere.

Osserviamo invece con quale leggerezza e facilità il cronista tratta una questione che sembra interessare più lui che la nostra popolazione e specialmente quella vicina al Tubercolosario o Sanatorio che dir si voglia. Si decide, si fa, senza interpellare alcuno della cittadinanza cividalese, la quale, quando se ne ha bisogno, conta pur qualche cosa. Essa rappresenta evidentemente l'umanità più mite della Provincia!

Ai signori tutori chiediamo solo: si vorrà anche questa volta provvedere al Servizio Sanitario con i medici che sono alle dipendenze del nostro Ospedale o al Comune senza chiederne prima e averne poi l'autorizzazione da parte delle singole amministrazioni? Si vorrà insistere in quel vecchio sistema di protezionismo che puzza di parentado e di feudalismo a parecchie miglia di distanza?

Se Tubercolosario o Sanatorio si volessero piantare, putacaso, in Piazza del Duomo, si opponga almeno un po' di giustizia e di dignità aprendo un regolare concorso per i medici che vorranno parteciparvi — cosa che si fa in tutte le provincie del Regno!

Vorremmo chiedere ancora a chi di ragione, e a chi ha fatto sin qui orecchio di mercante, perchè si lasciò senza risposta un nostro articolo che trattava della necessità ed importanza di un Dispensario Antitubercolare per Cividale e Mandamento.

La richiesta è ben giusta e ben logica. Avrebbe essa confuso le idee di qualcheduno ce ha disposto di fare un sanatorio in pieno paese?

Per una lapide agli Alpini del Battaglione Cividale.

Agli ex Alpini del glorioso Battaglione Cividale, è stato diramato il seguente appello:

Alpini del Cividale!

E' dovere nostro, offrire al Battaglione una lapide che ricordi ai Bocia presenti e futuri, i Nostri Morti, le gesta del nostro Battaglione nella Grande Guerra per l'unità d'Italia.

La lapide deve essere esclusivamente opera di ex appartenenti al Battaglione! Il Tenente Vanelli con entusiasmo veramente alpino offre il marmo delle sue cave di Carrara, il progetto è opera dello scultore Pietro Beltrame già dello S. M. del Battaglione; l'importo delle spese d'esecuzione deve essere coperto con offerte di tutti quelli che veramente amarono ed amano questo bellissimo nostro nucleo Alpino.

La data dell'inaugurazione sarà comunicata a suo tempo. Sarà una magnifica adunata, tutti i vecchi del Battaglione saranno in quel giorno a Cividale.

E' necessario che le offerte anche modeste, vengano inviate con sollecitudine ai seguenti indirizzi:

Tenente Menè aiutante maggiore del Battaglione Cividale — Dottor Mario Dal Dan via Aquileja 2, Udine — Franco Gotti, Via della Rocca, 1, Torino 12.

Un bel ingrandimento.

In una vetrina del negozio Piccoli e Comp. sul Corso Vittorio Emanuele, è da qualche giorno esposto un ingrandimento fotografico, splendido lavoro del signor Remo La Porta.

Il ritratto grande, quasi al naturale, è di una gentile signorina di qui in costume di «Diana Cacciatrice» stata premiata al veglione dei Cacciatori del Giovedì grasso.

Decesso.

E' morta improvvisamente l'ottima signora Anna Martinelli vedova Fattore. Mortole il figlio professore in questo R. Istituto, che adorava, restò così accorata da non trovare rassegnazione nè pace dell'anima.

Alla nuora, alle nipoti, ed ai parenti tutti le nostre vivissime condoglianze.

Gratitudine.

Esprimo i sensi di più alta gratitudine al Chirurgo Dott. SARTOGO ANTONIO che con l'aiuto del Dott. VINCENZO MIANI, mercè una brillante operazione sullo stomaco, mi ha reso capace di nutrirmi e riprendere i miei pasti che da anni avevo perduti riducendomi in pietose condizioni.

In 20 giorni mi sento guarito e rimesso in modo di attendere alle mie occupazioni.

Kenda Andrea
di Starosella Caporetto.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
La mobilitazione spirituale del Fascio
Una numerosa assemblea di fascisti.

(11). — Tutti i fascisti del Capoluogo e delle Frazioni ieri sera in seguito a invito del Direttorio si radunarono numerosissimi per prendere un'esatta cognizione sul modo da comportarsi nell'attuale momento e sulle prossime elezioni politiche.

Dopo che il Presidente dell'Assemblea dott. Giuseppe Di Salvo porse il saluto e l'augurio per la sicura riuscita della lista nazionale, inneggiando all'Italia e al Fascismo concede la parola al Segretario politico sig. geom. Fanello Enrico. Questi in modo chiaro e convincente illustrò in vario forme la situazione presente, il modo con cui tutti i fascisti devono contenersi e sull'importanza della generale cooperazione, affinchè la battaglia che si sta ingaggiando possa essere vinta e vinta con onore.

Dopo varie spiegazioni in riguardo, la seduta si sciolse e accettando la proposta del signor Adamo Franz in Piazza Maggiore tutti i fascisti presenti formarono un immenso corteo con in testa il gagliardetto e l'intero Direttorio percorrendo le vie principali al canto di inni fascisti.

A proposito dei giardinetti di fronte l'Ospedale.

Nel Piazzale Taliano tutti sanno che esistono dei giardinetti ora abbastanza spogli di piante e poco ben tenuti.

Ci auguriamo che colla prossima stagione di primavera si pensi anche a questi rimettendoli decorosamente.

Scuola di Disegno.

(11). — Domenica 16 p. v. alle ore 10 in un'aula della Scuola di Disegno, coll'intervento delle Autorità locali, con modesta cerimonia verranno distribuiti i diplomi e i premi in denaro agli alunni che si distinsero per diligenza e profitto nell'anno scolastico 1922-23.

A tale scopo, per l'incoraggiamento e per la cultura professionale dell'operaio la ditta Paolo Morassutti ha elargito L. 400 — La Banca del Friuli lire 300 — il nob. comm. dott. Francesco Tullio L. 100 — Nob. Fratelli Zuccheri L. 100.

La Presidenza porge agli oblatori infiniti ringraziamenti.

Da S. LORENZO DI MOSSA
Elezioni amministrative.

(11). — Il risultato delle elezioni è stato superiore ad ogni aspettativa e ad ogni più rosea previsione.

Su 220 elettori presenti ben 205 hanno votato compatti la lista del Fascio, la media supera il 90 per cento.

Con tale esito viene ancora una volta sfatata una leggenda che infamava il buon nome di questo Paese italiano e parte un monito pieno d'insegnamenti. Il risultato venne accolto con entusiasmo indicibile e la popolazione è tuttora festante.

Ed ora o cittadini non disarmate gli animi, un'altra battaglia si avvicina e con essa un'altra vittoria che non deve mancare.

Da S. DANIELE
Ad un Eroe.

(11). — Dalle sponde insanguinate del Piave sacro giunse ieri al paese nativo la Salma gloriosa del soldato nel 2.o Artiglieria da Montagna, Guido Narducci della classe 1899.

Le onoranze funebri seguirono nel pomeriggio, partecipe la cittadinanza tutta.

Dopo le esequie, sul sagrato del Duomo che vide partire l'Eroe ancora giovanetto «riserva gloriosa e travolgente della Patria» (così definì la giovanissima classe alla quale il Caduto apparteneva, nel suo estremo saluto il primo cittadino di S. Daniele) rievocarono le di lui gesta gloriose il dottor Farroni presidente della Sezione Combattenti e, a nome della cittadinanza, il Sindaco col comm. Ronchi.

Prestò servizio d'onore un manipolo della M. V. S. N. al comando del Decurione sig. Chiurlo.

Da ARTA
Una culla.

(11). — La sera dell'8 corrente un lietissimo evento è avvenuto nella famiglia del nostro Sindaco signor Iladino Dorotti rag. Leopoldo: la nascita di un... neonato, il quale facilmente sarà messo in circolazione col nome di Osualdo: così stando le cose non possiamo che fare i nostri più vivi rallegramenti.

Consorzio Ledra-Tagliamento

N. 1457.

AVVISO D'ASCIUTTA.

Per i lavori di espurgo e riparazione verrà levata l'acqua dai Canali tutti di questo Consorzio nella mattina del giorno 28 corrente e verrà rimessa nella sera del 5 aprile p. v.

L'asciutta verrà prolungata per il Canale di Giavons sino alla sera del 19 aprile p. v. onde permettere l'inizio dei lavori d'ampliamento deliberati per il Canale stesso.

Qualora l'andamento dei lavori lo consenta, l'asciutta potrà venire abbreviata su qualche tratta.

Durante il periodo dell'asciutta sarà severamente proibito l'accesso sulla sede dei canali a chiunque non sia addetto ai lavori.

Udine, 10 marzo 1924.

Il Presidente
Luigi Spezzotti.

Cooperativa di Lavoro "Libertas"
SUTRIO.

L'Assemblea annuale dei Soci è convocata nel locale scolastico di Priola alle ore 13 di domenica 23 corrente per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione dei Sindaci;
2. — Approvazione del bilancio 1923;
3. — Nomina delle cariche;
4. — Varie.

Sutrio, 9 marzo 1924.

Il Presidente
f.to: Antonio Nodale.

Il contrassegno della lista nazionale (N. 21)

Da TOLMINO

Sussidi governativi ai danneggiati dalle alluvioni del dicembre u. s.

11. - - L'ing. Maknich, il capitano dei Reali Carabinieri, il segretario politico del P. N. F. dott. Marsan si sono recati ieri nella zona di Gracova, Santa Lucia e Volzana per la distribuzione dei sussidi che la Sottoprefettura di Gorizia ha messo a disposizione pro famiglie povere e danneggiate dalle ultime alluvioni per conto del Governo nazionale. A Gracova i danneggiati si sono riuniti nella sede del Municipio ed in presenza di tutto il Consiglio comunale il dott. Marsan prima di procedere alla distribuzione dei sussidi stessi, richiamò con opportuna parola, l'attenzione dei presenti sull'alto significato dell'atto del Governo che è da considerarsi come prova del vivo interessamento che le nostre autorità prendono per queste popolazioni. Ad un comportamento sincero e leale da parte degli allogeni corrisponderà con certezza un paterno interessamento da parte del Governo nazionale. A distribuzione ultimata il Sindaco signor Floriancis ringraziò vivamente la Commissione incaricandola di esprimere all'Ill.mo Sottoprefetto di Gorizia i sensi di gratitudine di tutti i beneficati, rendendosi garante dell'immutata fede nell'appoggio costante da parte del Governo per la completa e fiorente rinascita della nostra travagliata zona.

Onoranze a Giovanni Pascoli.

In tutta Italia sorgono comitati per le onoranze solenni e per la celebrazione del poeta squisitamente nazionale Giovanni Pascoli. In Tolmino, sentinella avanzata d'Italianità, esiste un Istituto Magistrale e confidiamo che l'Egregio Preside prof. Calvi vorrà far degnamente commemorare alla gioventù studiosa che dovrà educare domani e formare gli animi delle generazioni nuove il grande poeta scomparso.

« Onorate l'altissimo Poeta! ». Il poeta che fa vibrare la corda del sentimento nel più puro spirito del classicismo riportandosi al culto edonistico della divina bellezza della natura, il vate che ha soavemente cantato con Zampogna virgiliana le gemme innumerevoli della madre comune, dell'Italia bella!

Da CANALE

Assemblea del Fascio

(11). — Con l'intervento di numerosissimi iscritti e di tutti i sindaci fascisti del Mandamento, si è tenuta domenica in Canale Isonzo, un'Assemblea straordinaria della locale Sezione del P. N. F., per concretare il piano d'azione da svolgersi nella lotta per le elezioni politiche e amministrative, le quali ultime avranno luogo in Canale, il 23 corrente mese.

Dopo una rapida esposizione del Segretario Politico ing. Caccese, sull'attività esplicata finora dal Fascio a beneficio del Comune e dei singoli, è stato deciso di condurre la lotta con assoluta intransigenza e di accogliere nella lista amministrativa concordata, solo quelle persone che, per assoluta intemerata onestà e per l'ossequio dimostrato alle istituzioni patrie e al Governo fascista, diano buon affidamento di amministrare la cosa pubblica.

Fino a tutt'oggi sembra che non verranno presentate altre liste, ma se queste ve ne fossero, saranno senz'altro considerate di opposizione e antinazionali, e perciò da combattersi a tutta oltranza e con la massima energia.

Un giustificato riserbo ci vieta per ora di far conoscere le generalità delle persone prescelte, le quali verranno, quanto prima, rese di pubblica ragione, con appositi manifesti.

Per le elezioni politiche si è deciso di seguire, in linea di massima, le direttive emanate dalle superiori autorità fasciste; e a mezzo di fiduciari e di appositi incaricati, di svolgere attivissima propaganda specialmente sugli altipiani. Si prevede in tutti i Comuni del Mandamento di Canale, un'ottima votazione per la lista fascista di maggioranza.

Da RAGOGNA

Consiglio Comunale.

(11). — Il Consiglio comunale convocatosi in seduta straordinaria domenica 9 corrente, deliberava: di soprassedere sul riscatto della ferrovia Udine-S. Daniele; di riformare la tariffa daziaria togliendo le voci: carni affumicate in qualsiasi modo preparate, formaggi e latticini, pesce comunque conservato, baccalà, stoccafisso, arringhe, sarde, salacche, legumi secchi, caffè in natura, surrogati di caffè, conserve vegetali, oli vegetali ed animali, burro, saponi ordinari e detersivi solidi, e da lettura, con qualche modificazione, il regolamento organico dei dipendenti comunali, di aprire il concorso al posto di segretario e di scrivano; di accettare le dimissioni da membro della commissione tasse comunali del sig. Sivilotti Alfonso e di sostituirlo col signor Claricini Antonio; di concedere una unica indennità caroviveri a tutti i dipendenti nella misura di L. 1200 annue, e di respingere le dimissioni da consigliere presentate dal sig. Colle Fermo.

Da SACILE

Partito Nazionale Fascista.

(11). — Ieri il Commissario Prefettizio di questa città, conte Alessandro Ferro, insieme col Direttorio del Fascio Sacilese, hanno consegnato la tessera del Partito al commendatore Giuseppe Lacchin.

Il comm. Lacchin ha gradito di entrare a far parte ufficialmente di un partito al quale egli moralmente già apparteneva essendo stato fin dalla prima ora uno dei più fervidi sostenitori con le parole e coi fatti della idea fascista.

La breve e simpatica cerimonia si chiuse inneggiando all'Italia e alla salvezza di S. E. Benito Mussolini.

Da CORDOVADO

Nomina e riunione del Comitato elettorale comunale.

(11). — Sabato sera, convocati dal Segretario politico del Fascio, si riunirono, nella sala del Municipio, i componenti il comitato elettorale.

Nessuno degli invitati ha negato la sua adesione all'invito del Fascio di collaborare attivamente per la riuscita della lista Nazionale.

Il Comitato è riuscito quindi così formato: Direttorio del Fascio — Amministrazione comunale fascista — Consiglio Sezione Combattenti — Consiglio Asilo Infantile — signori: Bernard Antonio — Bertoia Angelo — Binelli Umberto — Bot Luigi — Candotti Giacomo — Cristante Natale — Fabris Carlo — Fanzio Antonio — Giusti Donato — Giusti Secondiano — Nosella Giuseppe — Pirona cav. Venanzio — Segalotti Antonio — Marcat Domenico — Ventoruzzo Antonio.

Il Comitato, udite le dichiarazioni del Segretario politico del Fascio, approva la linea da seguirsi e la propaganda da svolgersi durante il periodo della campagna elettorale.

Si procede quindi alla nomina, in seno del Comitato, della Giunta esecutiva, che risulta così composta:

Direttorio del Fascio — signori: Monopoli Nicola, presidente Sezione Combattenti — Costa dr. Ubaldo — Marcuzzi Pietro — Nosella Giuseppe — Candotti Giacomo — Ventaruzzo Gio. Batta. — Il Comitato finanziario è riuscito composto dei signori: Morello Enrico — Segalotti Ognibene — Sartori Carlo — Zinelli Umberto.

A rappresentanti di lista furono nominati i signori: Freschi co. commendatore Carlo e Morello Enrico.

Dopo aver esaminato attraverso le dichiarazioni dei presenti le condizioni e le forme della lotta elettorale, anche negli altri partiti, che finora non si sono fatti ancora vivi, l'assemblea si è sciolta col formale proposito di far sì che la lista del Governo Nazionale risulti vittoriosa.

Da FORNI AVOLTRI

Costituzione del Comitato comunale elettorale.

(11). — Ieri, nei locali del Municipio, seguì una riunione, indetta dal Segretario politico del Fascio locale, per la costituzione del Comitato comunale elettorale. Una trentina di persone, fra le quali le più eminenti (fascisti, filo-fascisti, simpatizzanti, ecc.) presenziavano all'adunanza.

Il Segretario politico, signor Vidale Caldino, espose chiaramente gli scopi cui dovrà prefiggersi detto Comitato, dopo di che il signor Romanin Gino propose il seguente ordine del giorno, che venne approvato ad unanimità:

« I presenti, udite le dichiarazioni del Segretario politico, decidono di entrare nella lotta elettorale secondo i dettami del buon senso, che suggerisce di appoggiare il Partito Nazionale, che solo finora ha dimostrato, sopra ogni altro, di possedere le facoltà di portare la Nazione ad un punto di prosperità e di benessere ».

Il Segretario politico dichiarò quindi costituito il Comitato comunale elettorale fra tutte le persone presenti, passando poscia alla nomina della Giunta esecutiva, la quale dovrà studiare tutti i mezzi necessari per organizzare e dirigere la lotta elettorale.

Furono pure nominati i rappresentanti di lista nelle persone dei signori: Del Fabbro Celeste e Del Fabbro Albino.

Il Comitato indi si sciolse, convinto che Forni Avoltri darà una nuova prova degli alti sentimenti patriottici cui è sempre animato.

Da TRICESIMO

Assemblea del Gruppo femm. fascista.

(11). — Domenica, nel pomeriggio, ebbe luogo l'assemblea del gruppo femminile fascista. La segretaria signora Morgante diede relazione dell'opera svolta per iniziative di carattere di beneficenza e di assistenza sociale.

Il dott. Asquini portò il plauso della Sezione del P. N. F. per l'attività svolta dal gruppo femminile e trattenne l'assemblea sul compito che le donne possono e debbono svolgere in questa vigilia delle elezioni politiche, in vantaggio del Partito e del Paese, propagandando fra il popolo tutto il bene che il Governo fascista ha realizzato.

Per le elezioni amministrative.

Il Comitato esecutivo per le elezioni amministrative, indicato dalla riunione dei rappresentanti del capoluogo e delle frazioni, che ha avuto luogo giorni addietro, si è riunito sabato sera.

Di esso fanno parte il Commissario prefettizio cav. Innocenti, il Direttorio del Fascio, una rappresentanza della Sezione Combattenti.

Venne concordemente stabilito che nella lista dei candidati non debbono essere inclusi elementi tesserati di alcun partito di opposizione al Governo e che la lista sia costituita quasi esclusivamente di fascisti e combattenti.

Nella riunione di sabato sera si sono fatti diversi nomi di persone che potrebbero degnamente coprire la carica di consiglieri. La lista definitiva non si potrà conoscere però che la prossima settimana. Le elezioni sono fissate per il 23 corrente.

Da RIVIGNANO

Il cuore del popolo per la famiglia di Pietro Bigotto.

(11). — A cura del Fascio locale venne aperta una sottoscrizione a beneficio della famiglia di Bigotto Pietro, capo squadra della M. V. S. N., manipolo di Rivignano, tragicamente caduto, per fatale accidente, domenica 2 corrente.

La sottoscrizione importa la somma di L. 513.05, che il segretario politico dott. Candido Bertone ha già rimesso alla famiglia.

Vi mando l'elenco dei sottoscrittori: L. 25: Bertone dott. Candido, Malastir Romano, Ottelio co. Antonio — L. 20: Gori Angelina, Orlando Paolo, Limena cav. Adolfo — L. 10: Morgante Pompilio, Gherli prof. Antonio, Sbaiz don Antonio, Corrado Paolo, Comuzzi Beltrame, Biasoni Umberto, Collavini Giovanni, Pertoldeo, Zola, Pertoldeo ragioniere Pietro, Pighini Davide, Melchiori dott. Antonio, Locatelli Carolina, D'Agostini Candido, Banca Cooperativa di Codroipo (filiale di Rivignano), Banca Cattolica (filiale di Rivignano), D'Alvise Luigi, Comuzzi Michele — L. 5: Solimbergo Giulio, Viola Placido, Battistutta Giuseppe, Buron Eugenio, Rosso-Rocchetto, Collavini F.lli fu Pietro, Raffin Luigi, Mauro Antonio, Pilutti Luigi, Tonelli Nicolò, Fabris Isidoro, Talmassons dott. Raffaele, Candussio Ilario, Gloazzo Giovanni, Sabatini Rosario, Passonatti Luigi, Fraulin Antonio, Lucia Franco, Forno Rurale — Battistutta Tomaso — L. 3: Vizzini Francesco, Murello Teodoro, Pasquale Angelo, Campanotto Umberto, Collavini Tobia, Della Siega Aniceto, Tavani Luigi — L. 2.50: Cumaro G. Batta — Lire 2: Lenisa Giacomo, Ferrin Antonio, Toso Carlo di Luigi, Nardini Luigi, Bertazzo Ferdinando, Viola Candido, De Apollonia Achille, Trevisan Sebastiano, Pilutti Elisa, Viola Italico, Cosatto Napoleone, Mattiussi Pietro, Miani Giovanni, Collavini Valentino, Tonizzo F.lli fu Angelo, Bertuzzi sorelle, Comuzzi Sante, Paolitto Teresa, Mondolo Giuseppe, Parussini Sebastiano, Collavini Francesco, Parón Luigi, De Biasio Giuseppe, Parussini Ottilio, Pilutti Antonio, Meret Giovanni — L. 1.50: Biasutti Gregorio — L. 1: Fabbro Arturo, Comuzzi Antonio, Fantini Luigi, Self Francesco, Raffin Artensior, Locatelli Anna, Degano Giuseppe, Masiero Isaia, Pilutti Italico, Presacco Luigi, Parussini Attilio, Aloisio Margherita, Collavini Antonio fu N., Mondolo Giovanni, Parusso Plinio, Self Domenico, Pilutti Angelica, Comuzzi Francesco di Sante, Iob Guglielmo, Bertussi Giulia, Cicuttin Maria, Tonelli Antonia, Collavini Pietro fu G. B., Macor Giovanni, Cumero Eliseo, Nadalin Luigi, Pilutti Emilio, Mauro Attilio, Fogolin Paolo — L. 0.50: Gori Angelo, Toso Carlo fu Giuseppe, Comuzzi Bertrando, Meret Alessandro, Dorigo Romano — L. 0.30: Comuzzi Luigi — L. 0.25: Aloisio Amadio.

Da POCENIA

Comizio elettorale.

(11). — Ieri sera alle ore 18 nel cortile di queste scuole l'avv. Marsure di Pordenone incaricato dalla Federazione del P. N. F. ha tenuto un discorso agli elettori del Comune.

Moltissimi gli intervenuti. Fra le autorità si notano il segretario politico della locale Sezione del P. N. F. signor Angelo Zanello, il sindaco del Comune signor Carlo Tesolini, gli assessori, i consiglieri e il segretario comunale, il Centurione signor Guido Scarpa, il sindaco di Palazzolo signor Gregoratti, i membri del Direttorio, tutti i militi, ecc.

L'oratore è presentato all'uditorio dal Segretario politico signor Angelo Zanello.

L'avv. Marsure con sobria, efficace parola ricorda le condizioni in cui era precipitata l'Italia causa le false ideologie demagogiche dei vari partiti sovversivi, rileva le benemerenze del fascismo e del Governo nazionale che hanno salvato l'Italia e con commossa parola invita tutti gli elettori a rispondere; presente! all'appello del Duce Benito Mussolini che è il silenzioso instancabile artefice d'ogni prosperità della Patria.

Il discorso, spesso applaudito, riscuote alla fine una vera ovazione. Gli intervenuti si sciolgono al canto di « Giovinezza ».

Il Direttorio offre alla sede del Fascio un vermouth d'onore all'oratore e alle autorità intervenute.

Da PAGNACCO

Interruzione stradale.

11). — Dovendosi provvedere ai lavori di riatto del ponte sul torrente Lioia sulla strada Pagnacco Colloredo di Montalbano, a partire dal giorno 13 del mese corrente e per la durata di un periodo di trenta giorni circa, resterà sospesa la circolazione e verrà interrotta la viabilità su detto tronco stradale. Tanto si comunica per opportuna informazione agli interessati che eventualmente dovessero seguire tale itinerario.

Da LATISANA

Adunanza elettorale.

(11). — Oggi alle ore 14 nella sala del Consiglio comunale ha avuto luogo una numerosa adunanza elettorale della zona di Latisana con l'intervento di tutti i Sindaci e Segretari politici.

Presiedette l'avv. Pisenti assistito dal fiduciario De Carli. Il Segretario Provinciale constatò l'ottima organizzazione che prevede ottimi risultati.

Da AZZANO X

Buona usanza.

(11). — I signori fratelli Scotti di Vicinale, per onorare la memoria del compianto loro genitore, hanno versato a questa Congregazione di Carità L. 500 ed hanno fatto distribuire fra i poveri di Tiezzo L. 1000 in generi alimentari.

La famiglia Venier G. Batta di Tiezzo ha versato in memoria dello stesso signor Scotti L. 20 a questa Congregazione di Carità.

I preposti alla pia istituzione ringraziano.

Da RAVASCLETTO

Un Parroco che si astiene.

(11). — Ci consta che il nostro Reverendo Parroco don Michele Vidale si è rifiutato di ricevere il certificato elettorale per le prossime elezioni amministrative che avranno luogo in questo Comune il giorno 16 marzo a. c.

Quale ipotesi si potrà fare per un simile atto? Sarà forse per dimostrare il disinteressamento del nostro signor Parroco in politica? Staremo in guardia!

CRONACA UDINESE

LA QUESTIONE DEL CAROVIVERE

La Commissione paritetica per il giusto prezzo

Quando gli esercenti udinesi mostrarono di voler abbandonare il sistema di avvalersi della organizzazione di classe per imporre ai consumatori prezzi di imperio e di volere invece rivolgersi ad una autorità estranea per provocarne un giudizio sereno e persuasivo, noi abbiamo detto: « benissimo! ».

Abbiamo soggiunto che secondo noi sarebbe stato preferibile veder ristabilito appieno il gioco della libera concorrenza, ma che avremmo anche accettato una specie di pronunzia arbitrale, qualora detta pronunzia fosse emanata da un consesso nel quale si trovassero rappresentati i diversi interessi, non potendone, per quanto autorevole, ritenere indicata la Camera di Commercio, perchè rappresentante di una sola delle parti in causa e perchè la legge riserba funzioni annonarie non alle Camere di Commercio ma piuttosto ai Comuni.

Questo nostro modo di vedere risultò condiviso anche dalla spettabile Presidenza della Camera di Commercio, la quale, dopo uno scambio di idee col signor Commissario Prefettizio, così scriveva ai rappresentante del Comune:

N. 947 Udine, 24 febbraio 1924.

On. Sig. Commissario

per il Comune di

UDINE

In relazione al noto ordine del giorno dell'Associazione Commercianti di Udine questa Camera crede opportuna sotto ogni riguardo la proposta della S. V. O. e del « Giornale del Friuli », di deferire lo studio della questione a una Commissione paritetica di tecnici.

La Commissione dovrebbe limitarsi a constatare i prezzi all'ingrosso e al minuti dei generi alimentari di largo consumo, prima e dopo la nuova tariffa daziaria, nel Comune di Udine. Essa potrebbe venir nominata dal Municipio, dalla Camera di Commercio e dall'Associazione Commercianti e l'esame potrebbe concernere le merci seguenti:

1) Bevande, latticini, caffè, zucchero, coloniali, conserve, pasta, riso, olio, petrolio, candele, saponi.

2) Bestiame, carni, pesce.

Questa Camera proporrebbe, da parte sua, i seguenti Commissari, scelti tra i grossisti tecnici.

Per il primo gruppo: dott. Guido Vuga Ugo Omet, Antonio De Paoli, Antonio Camuffo.

Per il secondo gruppo: cav. dott. Enrico Marchettano e Giulio Gentilli.

Altrettanti Commissari dovrebbero scegliere tanto il Municipio quanto l'Associazione Commercianti.

Prego la S. V. O. di voler esprimere l'autorevole suo parere sia sulla massima, sia sulla costituzione della Commissione e sulle persone che dovrebbero comporla.

Con alta considerazione

Il Presidente
MORPURGO

Il Segretario
G. VALENTINIS.

Il Commissario Prefettizio aderiva alle proposte della Camera, proponendo una sola modificazione, che cioè la Commissione fosse unica e potesse dividersi in diverse sottocommissioni secondo le specialità. La Commissione generale doveva risultare composta di 24 membri dei quali una metà rappresentanti del commercio, nominandone sei la Camera e sei gli Esercenti, e l'altra metà rappresentanti dei consumatori.

In data 1° marzo il Commissario mandava alla Camera la seguente risposta:

MUNICIPIO DI UDINE
N. (2143) 3105

Ill.mo Sig. Presidente della Camera di Commercio di

UDINE

In relazione alla lettera 24 febbraio p. p. N. 947 della S. V. Ill.ma, mi pregio indicare i nomi delle persone nominate da questo Comune a formar parte della Commissione Paritetica di tecnici e di consumatori cui è deferito lo studio della questione sui prezzi di vendita dei generi di largo consumo specificati nella lettera sopra mentovata.

Le persone nominate sono le seguenti: Signori: cav. Silvio Moro, comm. Ercole Carletti, Albino Lucca, De Poloni dr. Umberto, Maddalena Guido, Rubbazzer cav. Silvio, Castelletti Giuseppe, Varutti cav. Ernesto, Tosi cav. Ettore, dottor Gino Roiatti, dott. Umberto Selan, Zavagna Giovanni.

Soggiungo che la nomina di cui sopra è stata fatta complessivamente, poichè, si è creduto che lo studio della questione in oggetto venga deferito ad una unica Commissione, la quale potrà poi suddividersi nel modo che sarà ritenuto migliore per l'adempimento dell'incarico conferitole.

Con osservanza.

Il Commissario Prefettizio
SPEZZOTTI.

Nella designazione fatta dal signor Commissario risulta all'evidenza come sieno stati seguiti i concetti logici e sani che noi avevamo indicato trattando della questione.

Infatti la cooperazione vi era largamente rappresentata dal cav. Moro presidente della Cooperativa Friulana, dal sig. Lucca presidente della Cooperativa Ferroviaria, dal cav. Rubbazzer; le competenze tecniche dal cav. Varutti economo del Manicomio, dal sig. Zavagna già direttore del Consorzio approvvigionamenti, dal cav. Tosi ispettore del caseificio, dal dott. Selan direttore del Macello, dal dott. Roiatti laureato in scienze agrarie; le competenze amministrative dal comm. Carletti laureato in scienze economiche, dal dott. De Poloni ispettore dell'Annona, dal signor Maddalena ispettore del dazio; ed infine la stampa dal nostro redattore-capo G. Castelletti.

La cittadinanza attendeva che i signori esercenti avessero designati i loro rappresentanti. Ecco invece cosa essi rispondono al sig. Presidente della Camera:

ASSOCIAZIONE
COMMERCIANTI ED ESERCENTI

Udine, 2 marzo 1924.

On. Camera di Commercio e Industria
di UDINE

Ci è pervenuta la lettera N. 995 del 27 febbraio u. s. in relazione all'ordine del giorno votato dal Gruppo Negozianti Coloniali e presentato unitamente a un memoriale contenente i motivi e le proporzioni dell'avvenuto aumento praticato alle merci.

In tale lettera codesta on. Camera ha creduto proporre di deferire lo studio della questione a una Commissione Paritetica di tecnici nominata dal Municipio, dalla Camera di Commercio e dalla Associazione Commercianti ed Esercenti includendo, fra le merci da esaminare, le bevande, le carni e il pesce. A parte che queste tre voci non siano comprese nel memoriale, e che quindi non crediamo debbansi trattare, non si può aderire alla costituzione di una Commissione Paritetica poichè non contemplata dall'ordine del giorno presentato e anche perchè l'ordine del giorno stesso riconosce la Camera di Commercio quale unico Ente maggiormente

(Continua in quarta pagina).

COOPERATIVA LAVORO
DI FLAIBANO SAN ODORICO.

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA.

I soci della Cooperativa di Lavoro di Flaibano-San Odorico, con sede in Flaibano, sono invitati ad intervenire alla Assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno 30 corrente alle ore 13 nella sala della Sezione Combattenti (gentilmente concessa) per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;
2. — Bilancio dell'esercizio 1923 e conseguenti deliberazioni;
3. — Scioglimento della Società e nomina dei liquidatori.

In seconda convocazione l'Assemblea delibererà validamente su qualunque degli oggetti posti all'ordine del giorno, compresi quelli indicati negli articoli 158 e 210 Codice di Commercio qualunque sia il numero dei presenti, dopo trascorsa un'ora da quella indicata nel presente avviso. (art. 21 Statuto Sociale).

p. Il Presidente
Curidori Domenico.

Consorzio Ledra-Tagliamento
Via Prefettura, 10 - UDINE.

Nei giorni 17, 18 marzo verrà proceduto presso questo Consorzio alla aggiudicazione per trattativa privata dei lavori di AMPLIAMENTO DEL CANALE DI GIAVONS.

Tali lavori, comprendenti per massima parte movimenti di materia, nonchè riforma di esistenti manufatti, sono suddivisi in sei lotti di ammontare variabile fra L. 22.000 e L. 54.000.

Le Imprese che credessero avervi interesse possono rivolgersi per maggiori notizie all'Ufficio Tecnico Consorziale.

Udine, 11 marzo 1924.

Il Presidente
L. Spezzotti.

informato sulle oscillazioni dei mercati e quindi assoluto competente a giudicare sulle argomentazioni presentate.

Codesta on. Camera, con il proporre una Commissione, è venuta evidentemente ad esulare dal mandato di competenza esclusiva per la quale i Negozianti di Coloniali si erano ad essa rimessi e perciò si crede dover considerare la questione come tassativamente esaurita, riservandoci, eventualmente, di comunicare ai Soci interessati la proposta pervenuta.

Con la massima e più distinta osservanza e considerazione.

Il Presidente
GIUSEPPE BIDOMI

Il Segretario: G. FRESCHI.

Non sappiamo invero come definire questa mirabile lettera dei signori esercenti.

A parte la patente mancanza di riguardo usata da una Associazione di carattere puramente locale verso la più alta Rappresentanza del Commercio e dell'Industria di tutta la Provincia, appare invero stupefacente l'accusa che si muove alla Camera di essere « venuta evidentemente ad esulare dal mandato di competenza esclusiva » di cui i signori Esercenti avrebbero voluto investirla di loro « esclusiva » autorità.

Non parliamo del rifiuto di trattare delle bevande, delle carni, del pesce, nè della negata costituzione di una Commissione Paritetica « perchè non contemplata nel memoriale e nell'ordine del giorno »!

E' il caso soltanto di constatare la disastrosa ritirata dei signori Esercenti, e di soggiungere che « più ameni di così si muore ».

Le riunioni di ieri per i danni di guerra

Come abbiamo annunziato, hanno avuto ieri luogo presso gli uffici dell'Intendenza Generale per i risarcimenti due importanti riunioni.

La prima adunanza, che si svolse dalle 10 alle 13, raccolse tutti gli Agenti delle Imposte e i Ricevitori del Registro. Ogni funzionario preposto agli uffici liquidatori espose la situazione del proprio ufficio precisando il numero delle pratiche ancora da definire e facendo varie proposte. In questa adunanza fu, tra l'altro, constatato che per parecchie migliaia di danneggiati il pagamento non può avere luogo perchè gli interessati non rispondono alle ultime richieste di documentazione. A questo riguardo sono in corso provvedimenti per rimuovere l'inconveniente. Per quanto concerne gli uffici tecnici di finanza ove esistono ancora numerose pratiche per danni ai fabbricati, sappiamo che tutti gli uffici verranno in questi giorni con nuovo personale di ruolo.

Nella riunione pomeridiana erano presenti tutti i magistrati che presiedono le commissioni mandamentali. Si è proceduto ad un ampio e particolareggiato esame della situazione di ogni commissione. In complesso, il lavoro delle commissioni è ormai avanzatissimo. In questo ultimo periodo sono state ripristinate le commissioni di Latisana e di Tarcento. In questi giorni si provvederà a intensificare il lavoro di alcune commissioni aumentando il numero delle udienze e nominando alcuni vice-presidenti.

Le due importanti riunioni, nelle quali sono stati trattati molti altri problemi in ordine ai risarcimenti raccogliendo il materiale per le ultime riforme, sono state presiedute dall'avv. Pisenti e dal comm. Cardinali, capo dell'Ufficio danni di guerra al Ministero delle Finanze, che rimane ancora qualche giorno tra noi.

A proposito dell'agitazione dei Mutilati

A Trieste si è riunito il Comitato regionale dell'Associazione nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra coll'intervento di tutte le rappresentanze delle Sezioni e Sottosezioni comprendenti la regione che va dalla Livenza a Zara e che contano oltre 12 mila soci.

Dopo ampia discussione fu decisa una agitazione per il collocamento dei mutilati.

A questo proposito ci torna gradito rilevare che le condizioni dei Mutilati ed Invalidi di Guerra in Friuli sono state sempre e con viva sollecitudine prese in considerazione dalle autorità locali e perciò l'agitazione, per quanto riguarda la nostra Provincia, ha semplicemente il carattere di cordiale solidarietà coi commilitoni della restante parte della regione Giulia.

Sappiamo infatti che fino da qualche mese fa, in un colloquio che il Presidente Slataper ebbe col Prefetto d'allora avv. Pisenti, egli riconobbe con compiacimento che nella ex provincia di Udine i problemi dei Mutilati e Invalidi di Guerra erano stati sempre sollecitamente risolti e le leggi rigidamente applicate in loro favore.

E' in corso di attuazione una importante riforma del Prefetto d'allora che concerne gli uffici di collocamento. Poichè moltissimi uffici comunali non funzionavano, fu deciso di trasformarli in uffici circondariali con una organizzazione più forte e diligente. Questi nuovi uffici, che saranno in breve un fatto compiuto, cureranno scrupolosamente anche l'applicazione della Legge Labriola.

Società Alpina Friulana

Gita al Malivarch (1500) - domenica 16 marzo 1924:

Ore 5.30: Partenza da Udine in autocorriera dal Caffè Roma (Mercatovecchio) — Ore 6.45: Arrivo in Vedronza — Ore 7: Partenza a piedi per Lusevera - Micottis — Ore 10.30: In vetta — Ore 11.30: Discesa — Ore 12: Colazione al sacco alla località Costona — Ore 13: Partenza per Sella Trinità — Ore 14.30: Arrivo alla Sella (riposo) — Ore 16.30: Arrivo a Vedronza — Ore 18: Partenza in camion per Udine — Ore 19.30: Arrivo ad Udine.

Avvertenze — Occorrono scarpe solide ferrate e calze di lana. In caso di neve cattiva, non si andrà in vetta, ma si compirà ugualmente una magnifica gita. La gita si farà se gli inscritti raggiungeranno almeno il numero di 16.

La propaganda

Per domenica 16 corrente è stato fissato un vasto programma di propaganda fascista. In tutta la Provincia avranno luogo comizi elettorali.

Domani ne daremo l'elenco completo.

L'Ariosto e il Tasso

Su questo interessante argomento intrattenne iersera il numeroso e scelto uditorio nella sala dell'Università Popolare il prof. Antonio Del Piero.

La letteratura cavalleresca ebbe due aspetti caratteristici: aristocratico, che si cantava nei atrnei, giostre e in altre gare, in latino, e nella lingua letteraria del tempo; e l'aspetto popolare, cantato nelle piazze, al popolo, che trattava di imprese gigantesche.

Il Boiardo prima fuse i due elementi nell'Orlando Innamorato, ma il poema fu troncato prima dalla calata di Carlo VIII e poi dall'immediata morte dell'autore.

L'Ariosto riprese più tardi quegli elementi, e fondendo i due cicli, brettone e carolingio, imprese a trattare il poema dei poemi. In esso è riflessa la vita, la cultura e l'eleganza della società del suo tempo oltre all'azione della massa del popolo, che partecipò a guerre e battaglie ivi descritte.

Alcuni hanno ricercato il fine satirico nel poema, ma esso è nel poema stesso, come dice il poeta: egli l'ha scritto unicamente per intrattenere e dilettare i messeri e le madonne del suo tempo, e solo per questo domandò al doge il privilegio della stampa.

Il poema fu ammirato in Italia e fuori, dove anzi trovò imitatori tra cui si ricorda lo Spencer nel Libro delle Fate.

Fra l'Ariosto e il Tasso non v'è, come potrebbe parare, un piccolo passo. V'è la grande dottrina aristotelica, risorta coll'umanesimo, che cercava di trarre dallo studio degli antichi delle leggi fisse; scuola quindi di vera imitazione classica.

Nella letteratura epica, il primo imitatore fu Lorenzo Valla, il quale fu sfortunato nella scelta dell'argomento: « L'Italia liberata dai Goti », che rifletteva un periodo storico triste per l'Italia, poichè segnava il passaggio da una schiavitù all'altra.

Più fortunato invece fu il Tasso per la scelta del suo tema: il bisogno di una crociata si faceva sentire da un pezzo. Nel 1571 si combattè a Lepanto: non v'era quindi migliore occasione per cantare la prima crociata.

E inoltre v'è nel suo intreccio l'imitazione classica: per esempio nel primo canto dell'Illiade passano in rassegna le navi greche; nel secondo canto della Gerusalemme Liberata passa in rassegna l'esercito cristiano che parte per la prima crociata. Nel suo poema il Tasso ricorre all'elemento romanzesco, e ne forma una delle bellezze principali. V'è in tutto il lavoro una unità di azione perfetta, animata dalle bellezze della forma esteriore.

L'oratore terminò la chiara esposizione fra calorosi applausi.

La cerimonia per l'inaugurazione del Gagliardetto del Fascio Ferrovieri.

La Sezione Ferrovieri Fascisti lavora alacremente per organizzare una grande manifestazione fascista, che avrà luogo al Teatro Sociale domenica 30 marzo, con un discorso politico di Arturo Ravazzolo e con l'intervento di personalità politiche ferroviarie autorevoli.

La Sezione in quel giorno inaugurerà il proprio gagliardetto. Fra qualche giorno verrà comunicato il programma ufficiale della cerimonia.

Per la medaglia di benemerenza ai Volontari di guerra.

La Sezione di Udine dei Volontari di guerra comunica, a tutti coloro che possono averne interesse, che entro il giorno 24 marzo corrente devono pervenire al Ministero della Guerra (Direzione Generale personali civili ed affari generali - Ufficio Medaglie Commemorative), le domande degli interessati per ottenere il brevetto che conferisce la medaglia di benemerenza a volontari per la guerra 1915-1918.

Per ogni schiarimento gli interessati potranno rivolgersi al Presidente del Comitato provvisorio, rag. Mario Agnoli, piazza del Duomo n. 5 b.

Domenica 16 corrente, alle ore 10 antimeridiane nella Sala delle Pubbliche adunanze saranno adunati tutti i Volontari di guerra soci e non soci per metterli in grado di ottemperare alle disposizioni di legge.

Per l'ammissione di 120 vice segretari nell'Amministrazione dell'Interno.

E' aperto un concorso per l'ammissione di 120 vice-segretari nell'Amministrazione dell'Interno.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di maggio corrente anno presso il Ministero dell'Interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami saranno scritte dai concorrenti e da essi presentate non oltre il 31 marzo corrente, alla Prefettura della Provincia nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo oltre i soliti documenti:

diploma originale di laurea in giurisprudenza e diploma finale dell'Istituto di Scienze Sociali di Firenze;

documenti che comprovino il possesso di requisiti, i quali conferiscano eventualmente ai candidati ex combattenti, e agli invalidi di guerra, diritti preferenziali per l'ammissione agli impieghi;

ricevuta comprovante il versamento ad un ufficio del Registro della somma di lire 50 per tassa di concorso.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura.

Concittadino che si fa onore

Apprendiamo dal « Diario della Plata » il successo incontrato in Buenos Ayres dal nostro concittadino baritono Capovia, nell'« Aida ».

Il giornale argentino dopo aver fatto la cronaca della serata, si esprime così: « Il Capovia non ha deluso le speranze che in lui avevano riposto i suoi ammiratori, fu un « Amonasro » degno di essere annoverato fra i più applauditi ed ammirati. Possessore di una voce potente, fresca, educata sino dal primo momento, si acquistò la simpatia del pubblico che lo applaudì spesso ».

Dallo stesso giornale apprendiamo che il Capovia debutterà anche in altre opere.

Al nostro concittadino esprimiamo il più cordiale augurio ed i rallegramenti per essersi così brillantemente affermato in terra straniera.

Necrologio

E' morta ieri l'altro a Napoli la nobildonna Amalia Lops Mastelloni, moglie del cav. uff. Ruggero Lops, vice-prefetto della nostra Provincia e Presidente della Commissione Reale per l'amministrazione della Provincia del Friuli. Era donna di alti sentimenti, discendente da nobilissima famiglia napoletana. Visse per i suoi figli, per il marito, per la famiglia sua, dedicando ad essi tutto ciò che può offrire un nobile cuore ed una mente eletta. Colpita, da oltre un anno, da grave malattia, seppe sopportarne con rara forza d'animo le indicibili sofferenze.

Non appena conosciuta la grave perdita, la Commissione Reale del Friuli inviò un telegramma di condoglianza al cav. Lops ed ha pregato il Presidente della Deputazione di Napoli di partecipare ai funerali in nome di essa e di portare tributo di fiori sulla lacrimata salma.

Al cav. uff. Ruggero Lops, di cui tutti conoscono le squisite doti di mente e di cuore, e che nella nostra provincia è circondato da tanto fervore di amicizie e di simpatie, giunga l'espressione del nostro più vivo cordoglio.

Università popolare

Conferenze e Corsi speciali.

Oltre alle lezioni ordinarie del martedì e venerdì, che tanto favore incontrano da parte del pubblico, sono preannunciate alcune conferenze straordinarie su temi particolarmente interessanti.

Giovedì sera il prof. Adriano Laini parlerà su: « Il Teatro di imitazione classica - La Commedia e la Tragedia nel Cinquecento », continuando il ciclo su « Lo svolgimento del Teatro in Italia », che verrà completato con le successive lezioni di giovedì 20 e giovedì 27 corrente.

Sabato 15, l'illustre prof. Giuseppe Tarozzi, della R. Università di Bologna, svolgerà il tema: « Giovanni Pascoli pensatore ».

E mercoledì 19, il chiarissimo professore Carlo Fabbri, del nostro Liceo Scientifico, terrà una conferenza straordinaria con esperimento, proiezioni e audizioni su: « La Radiotelefonia ».

I biglietti e le tessere per assistere a tali conferenze trovansi in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani ed il bidello del R. Istituto Tecn.

Riunione del Consiglio Nazionale dei Tecnici Agrari.

In breve si riunirà in Roma — per trattare argomenti di somma importanza — il Consiglio Nazionale dei Sindacati Tecnici Agricoli.

La Venezia Giulia, in tale Consiglio, sarà rappresentata dai membri nominati nel Congresso Nazionale tenutosi in Roma nel decorso gennaio, nei signori: Ortali dr. Alfredo, Mizzau cav. Giuseppe e Deana Angelo.

Assemblea straordinaria

Proprietari Sartoria.

Tutti i soci sono vivamente pregati ad intervenire il giorno 12 c. m. alle ore 20.30 (locale solito) all'assemblea generale straordinaria onde discutere un importante ed urgente ordine del giorno. Data l'importanza eccezionale che avrà il voto dell'assemblea, la presidenza ritiene necessario che nessuno manchi.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Riso e trippe - Arrosto di vitello - Contorno.

Sera: Gnocchi di patate - Manzo in umido - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Angeletti - Lyses

Ieri sera la compagnia Angeletti rappresentò la sempre gustosa e simpatica operetta « The Geisha » ottenendo un successo artistico al quale ben altre compagnie potrebbero aspirare. L'edizione dell'operetta ci è stata presentata in modo impeccabile ed ogni particolare appare curato con gusto non comune. La parte del buffo fu interpretata dal nostro concittadino sig. Rubini, un cinesino - in... piena regola. Perfetti e applauditi la De Rivseil Lombardi.

Questa sera il debutto della sig. De Pacis, nuovo soprano della compagnia richiamerà numeroso pubblico ad assistere alla « Danza delle libellule ».

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 11. — (per telegrafo).

Francia 88.90 — Svizzera 418.25 — Londra 103.72 — America 24.375 — Vienna 0.0350 — Romania 12.25 — Belgio 76.65 — Spagna 298 — Praga 69 — Ungheria 0.03 — Jugoslavia 29.70 — Olanda 890.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.20.
Consolidato per cento 95.25.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazione obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 10 marzo 1924: Corso medio 81.45 — Quotazioni singole: Trieste 81.10; Milano 81.50; Roma 81.25.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 100 a 107 — Granoturco giallo da L. 87 a 92 — Granoturco bianco da L. 85 a 90 — Cinquantino da L. 80 a 85 — Sorgorosso da L. 45 a 50 — Segala da L. 78 a 80 — Avena da L. 85 a 90 — Orzo da pilare da L. 95 a L. 100.

Piazza Venerio.

Patate da L. 38 a 45 — Radicì da L. 60 a 100 — Radicchio da L. 280 a 320 — Spinaccio da L. 250 a 300 — Broccoli da L. 60 a 90 — Verze da L. 30 a 40 — Mele da L. 80, 150, 270 — Noci da L. 300 a 350 — Nocciuole da L. 350 a 400 — Pere a L. 200.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 27 a 30 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 21 a 24 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 25 a 26 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 20 a 21 — Erba Spagna da L. 27 a 32 — Paglia da L. 25 a 26 — Strame da L. 16 a 21.

Le richieste di copie dovranno essere sempre accompagnate dal relativo importo.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze da Udine: ore 4.50 — 7.55 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.20 — 22.20.

Linea Udine-Venezia.

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza: si effettua soltanto il martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna: si effettua soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze da Udine: ore 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.15.

Arrivi a Cividale: ore 8.45 — 12.45 — 17.20 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale (Barbetta): ore 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.30.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Stazione per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 5.10 (1) — 7.25 — 12.50 (2) — 16.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 (2) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: ore 6.35 (1) — 9.30 — 15.25 (3) — 20.10.

Arrivi a Comeglians: ore 7.40 (1) — 10.35 — 15.40 (3) — 21.15.

(1) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato. — (2) Non si effettua nei giorni domenicali. — (3) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 7.20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenze da San Daniele: ore 7.5 — 12 — 15.20 — 17.55.

Tranvia del But.

Partenza da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1)

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1). Si effettua solo li lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:
Partenza Tricesimo: ore 22.
Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S. Daniele ore 17.15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele.

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.

Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15 — 15.15 — 17.30.

Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

Linea Udine - Grado.

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenza da Udine: dall'Albergo « Friuli » (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia.

Per Postumia: ore 6.30.
Per Cervignano: ore 7.35 — 17.30.
Per Palmanova: ore 10.30 (*).
Per Fiumicello - Grado: ore 12.30 (*).
Per Cormons: ore 12.15 — 14.30 (*).
Per Aidussina: ore 13 (*).
Per Castel Dobra: ore 13 (*).
Per Chiapovano: ore 14 (*).
Per Cividale: ore 14.30 (*).
Per Vipacco: ore 16.30 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere, Via IX Agosto, n. 6 - Telefono 245.

E' eccettuata la corsa delle 12.15 per Cormons che parte dal Caffè Teatro.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »